

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti

In Italia e Colonie		Anno	
Trimestro	L. 17	Trimestro	L. 50,00
Semestre	L. 33,00	Semestre	L. 96,00
Trimestro	L. 6,00	Trimestro	L. 18,00

Un Te Deum a Torino

presente S. A. R. il Principe ereditario
TORINO, 1. — Nella chiesa Metropolitana in occasione della fine dell'anno è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento al quale hanno assistito S. A. R. il Principe Ereditario che era accompagnato dal generale Clerici suo aiutante di campo, S. A. R. il Duca di Piolola con la duchessa, la Principessa Jolanda col marito conte Calvi di Bergolo, la Principessa Bona col marito Principe Conrad, la Principessa Maria Adelaide, S. A. R. il Duca di Bergamo, tutte le autorità della città con a capo il prefetto S. E. Maggioni, il commissario al Comune Ricci, il Segretario generale Basile. Erano presenti inoltre i cavalieri dell'ordine militare di Malta e dell'ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro, i quali sono poi stati ricevuti dal Principe di Piemonte a Palazzo Reale. Ha officiato S. E. il Cardinale Arcivescovo Gamba.

L'ordine militare di Malta si è quindi recato dal Duca di Piolola e dalla duchessa e ha presentato in segno di devozione le insegne dell'ordine stesso.

Un pranzo offerto da S. M. il Re

ROMA, 1. — Il «Giornale d'Italia» informa che il giorno 12 del prossimo mese il Sovrano offrirà al Quirinale un pranzo ai rappresentanti dei due rami del Parlamento.

Il decreto per lo scioglimento della Camera

ROMA, 31. — Si conferma che il decreto di scioglimento della Camera sarà pubblicato nei primi giorni del mese di gennaio: assai probabilmente il giorno 10: certo non dopo il 13. Verso la fine di gennaio, o al primi di febbraio, le Conferenze nazionali terranno i loro congressi o consigli nazionali per la designazione loro spettante dei candidati, e verso la fine del mese di febbraio sarà convocato il Gran Consiglio per la scelta tra i 1000 designati, dei 400 nomi per i deputati, che saranno subito poi pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale». Le elezioni plebiscitarie, avranno luogo il giorno 23 marzo, anniversario della forza combattiva. L'apertura della nuova legislatura avrà luogo il 20 aprile, cadendo il 21 aprile di domenica.

S. E. Ion. Turati a una rivista per le giovani

ROMA, 1. — L'on. Augusto Turati ha presenziato alla rivista «Primavera», pubblicata dalla Libreria del Littorio, il seguente messaggio:
«Nel pullulare di molte — credo troppe — riviste e rassegne, questa «Primavera» dedicata alle fanciulle d'Italia non aveva, se il primo numero è una promessa di cose migliori una sua funzione ed un suo posto. Il problema della cultura e della preparazione morale delle giovani donne è, per il Restante, il più vasto ed importante di quello che non possa essere. Certo, scrivere per le giovani e parlare alle giovani è più difficile di ciò che non appaia. Bisogna interessare e non eccitare troppo le vivide fantasie: bisogna educare, ma non annoiare. «Primavera», fremente di ansia, coglie della vita in una manifestazione di speranza e sana primavera della patria, poesia della vita buona: ecco un poema che può avere i suoi cantori».

Incerta situazione ministeriale in Francia

Poincaré oltre le sue dimissioni ma poi decide di rimanere al potere
PARIGI, 31. — Semane Poincaré ha offerto le sue dimissioni, ma d'impetuosa insistenza dei suoi colleghi ha deciso di rimanere al potere e di accettare le interpellanze sulla politica generale del gabinetto che pare si svolgeranno il 10 gennaio prossimo.

In proposito il Consiglio dei Ministri, durato stamane ore, ha diramato una nota ufficiale. In essa tra l'altro è detto: «Il Presidente del Consiglio si è reso conto delle pressioni e delle argomentazioni dell'unanimità dei suoi collaboratori e il Consiglio ha subito proceduto all'esame delle questioni che saranno dibattute alla ripertura della Camera. Il Governo, convinto che l'orientamento della prossima sessione determinerà l'avvenire della legislatura, appena gli uffici della Camera saranno costituiti, accetterà un'interpellanza sulla politica generale. Il Governo porterà durante questo dibattito un programma di realizzazione immediata sul quale invierà la camera a pronunciarsi. Questo programma si ispirerà alle idee espresse dal Capo del Governo all'inizio della legislatura e, con l'approvazione della Camera, riceverà poi un'esecuzione graduale».

Così dunque Poincaré rimane. Pare che ci siano stati allissimi interventi, s'ha presso di lui perché non desse corso al suo desiderio di ritirarsi, s'ha presso i suoi colleghi i quali, invece di favorire questa sua aspirazione, come taluno avrebbe potuto essere tentato di fare, non l'avrebbero invece lasciato partire e avrebbero dovuto insistere come è avvenuto, perché rimanesse.

Le piccole italiane assicurate al Partito contro gli infortuni

ROMA, 31. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: La direzione del partito in data odierna ha assicurato presso la società Le Assicurazioni d'Italia, contro gli infortuni tutte le piccole e le giovani italiane. La formula di assicurazione è stata stabilita nei seguenti termini. Assicurazione contro gli infortuni con garanzia integrale e cioè: comunque e dovunque gli infortuni, avvengono sia quando le piccole italiane e le giovani italiane si trovano raggruppate sotto la direzione e controllo e sorveglianza degli organi del P. N. F. per le manifestazioni patriottiche e di educazione civile e fisica che in qualunque momento della loro vita privata compreso il rischio dell'esercizio degli sport ufficialmente ammessi e sviluppati dal P. N. F. La garanzia è prestata dalle assicurazioni d'Italia e cioè: in caso di morte, di invalidità permanente (totale o parziale) e di invalidità temporanea, conseguenza unica e diretta di infortuni. Per il caso di invalidità permanente (totale o parziale) le assicurazioni d'Italia corrispondono le indennità dovute allorché la infortunata (Piccola o Giovane Italiana) avrà raggiunto il 21° anno di età salvo gli eventuali svantaggi che possono essere concessi dall'autorità giudiziaria. Nella garanzia sono compresi gli eventuali infortuni subiti in occasione dell'uso di tutti gli ordinari mezzi di trasporto in servizio pubblico esclusi gli aerei e subacquei. Le somme assicurate per ciascuna piccola italiana sono per i casi di morte lire 6000, per il caso di invalidità permanente lire 7000, per il caso di invalidità temporanea lire 7000 giornaliere fino ad un massimo di giorni 40. Le somme assicurate per ciascuna giovane italiana sono: per il caso di morte lire 8000, per il caso di invalidità permanente totale lire 25000, per il caso di invalidità temporanea lire 7000 giornaliere fino ad un massimo di giorni 40.

Una riunione di propaganda forestale presieduta da Arnaldo Mussolini

MILANO, 1. — L'altro ieri al teatro Dal Verme si è tenuta una riunione di propaganda forestale organizzata dalla sezione milanese del comitato nazionale forestale presieduta dal gr. uff. Arnaldo Mussolini. Il dott. conte Claudio Faiva ha tenuto una conferenza sul «Gas delle foreste» e ha parlato di un fatto pubblico di studenti e professori del «Gas delle foreste» e delle sue gravi e numerose conseguenze per la salute pubblica. Il presidente della sezione lombarda del comitato nonché professore superiore di agraria, ha presentato al pubblico l'ortore. Il conte Faiva ha specialmente trattato la utilizzazione delle foreste dal punto di vista del carburante «gasoline» merce la produzione del gasolio che quale succedaneo della benzina può essere fonte di ricchezza per l'Italia. Gli intervenuti hanno quindi ascoltato due autocarri azionati da gasolio e specializzati sfruttanti la legna e il carbone vegetale per la produzione della forza motrice.

I numeri indici

Leggero ribasso nei prezzi
MILANO, 1. — Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani, che secondo le statistiche generali degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia per la terza settimana di dicembre è diminuita da 497,11 a 496,22 durante la settimana in esame. Fra gli indici dei vari gruppi sono particolarmente diminuiti l'indice delle derrate alimentari animali da 544,47 a 542,90, per diminuzione dei prezzi del bestiame. Quello delle materie tessili da 451,11 a 446,50, per diminuzione dei prezzi delle sete e del cotone, e quello dei prodotti vegetali vari da 516,69 a 511,83 per diminuzione del prezzo della paglia di frumento. Tutti gli altri indici presentano variazioni insignificanti in particolare quello delle derrate alimentari è passato da 572,14 a 572,98. L'indice dei prezzi in oro nella settimana è diminuito da 135 a 134,7, e nella stessa settimana è pure diminuito in Inghilterra da 132,6 a 132,4, mentre è aumentato negli Stati Uniti da 140,6 a 137,1.

La popolazione di Milano aumentata di 20 mila abitanti

MILANO, 1. — Dai dati statistici demografici raccolti dal comune risulta che a Milano si ebbero complessivamente nell'anno 1928: 13.632 nascite e 1.967 morti con un'eccessività di nascite rispetto alle morti di 11.665. Sono stati celebrati 6760 matrimoni. Nei censimenti del precedente anno 1927 si sono avute in più 438 nascite e 853 morti mentre si sono celebrati 323 matrimoni in meno. Durante il 1928 la popolazione è aumentata di circa 20 mila abitanti raggiungendo così un totale di 940 mila abitanti.

L'ultimo superstite della guerra di Crimea

MILANO, 1. — Con la partecipazione dei reduci garibaldini del patronato Sciesa del gruppo fascista Filzi e di rappresentanze di combattenti si sono svolti oggi nel pomeriggio i funerali di un venerando veterano del risorgimento Pietro Rota che a 96 anni era l'ultimo superstite della guerra di Crimea. Egli aveva partecipato anche alla campagna del '30 combattendo a Magenta e a S. Martino.

Il congresso indiano in una atmosfera turbolenta

Manifestazioni di disoccupati
Sobillazione di comunisti
CALCUTTA, 1. — In occasione del grande congresso di tutti i rappresentanti indiani che si tiene in questi giorni a Calcutta la stampa protesta violentemente contro l'ingerenza di americani ed europei nelle competizioni interne dell'India e accusa gli organizzatori stranieri di fomentare ad arte, malcontenti e disordini tra le masse più povere. Certo è che l'atmosfera nell'India è turbolenta. Il congresso si svolge non è delle più pacifiche. 50 mila disoccupati hanno inscenato oggi una manifestazione ostile dinanzi alla sede del congresso e nel seno stesso dell'assemblea si è verificato più di un tumulto che si dice provocato dalla sobillazione dei comunisti. Diecimila di migliaia di stampati della propaganda comunista sono stati sequestrati prima che potessero essere recapitati ai membri del congresso prima di essere distribuiti, ma si assicura che in numerosi pubblicazioni sobillatrici che si vuole provenire dalla Russia e dalla Germania sono state distribuite in tutta l'India.

Una apparecchiatura commerciale precipita incendiandosi

CHALONS SUR MARNE, 1. — Un apparecchio commerciale della linea Parigi - Costantinopoli, pilotato dall'aviatore Assolant, che questa mattina era partito dal Bourget diretto a Strasburgo, in seguito alla cattiva visibilità causata dalla nebbia si è capovolta presso Givry le Noisy, ad una trentina di chilometri a sud-ovest di Chalons sur Marne. L'aviatore Assolant, che era stato lanciato violentemente fuori dell'apparecchio, ha riportato soltanto contusioni senza gravità. L'apparecchio, che ha preso fuoco subito dopo la caduta, è rimasto completamente distrutto con un carico di circa trecento chilogrammi.

Una valanga contro un treno

BEGRADO, 1. — Nella linea ferroviaria Spalato - Zadar, un treno è stato investito da una enorme massa di pietre staccatosi dalla montagna ed è deragliato. La locomotiva e il vago postale sono stati colpiti in un unico colpo. Fortunatamente il treno si è spezzato in due, tanto che gli altri vagoni non furono trascinati nel precipizio. Il macchinista rimase ucciso sul colpo. I feriti sono stati trasportati in ospedale. Il treno ferroviario, la linea rimase interrotta per lungo tempo.

La coppia Girardengo-Linari in testa alla corsa del 6 giorni

MILANO, 1. — Alla fine della quinta giornata la coppia di testa aveva compiuto nelle 12 ore, Km. 2705,800, a media di chilometri 22,50. Dopo le valse della 21. la classifica era la seguente: 1. Girardengo - Linari con punti 577; 2. Tonant - Boucheron punti 493; 3. Elida - Belloni punti 437; 4. Negretti - Pancherri punti 116; 5. Chour - Fabri punti 114. Seguono a un giro: 6. Piemontesi - Dewolf con punti 131; 7. Carli - Rizzetto punti 130. A due giri: 8. Foucaut - Dessez punti 241; 9. Bossi - Olivieri punti 233; 10. Plan - Brecciani punti 225; 11. Binda Albino - Urugo punti 78; 12. Maes - Mortellmanns punti 13. A tre giri: 13. Blattmann - Kupferli con punti 111.

Mentre sta rincasando muore sulla strada

31. — Un repentino decesso è ieri avvenuto: il falegname Antonio Bernaghi, in Andrea d'anni 64, detto Croca, abitante nella frazione di Carrara, era venuto a Cividade per certe compere. Dopo aver fatto i suoi affari e bevuto un bicchiere all'osteria Dominissini, verso le 13, sentendosi poco bene, si dirigeva verso casa. Ma, giunto ai casali del Cristo, stramazzava al suolo, fulminato da una paralisi cardiaca.

Il medico dott. prof. Accordini tosto accorso non poté constatare la morte

Furono sul posto i carabinieri e, dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato al cimitero.

Il ceto degli studenti
Alle ore 15 del pomeriggio di oggi, organizzato dalla locale Associazione Fascista Studenti Medici, si svolgerà nella signorile sala del «Littorio» un trattamento danzante che otterrà il consueto successo.

Il Comune autorizzato ad accettare il legato Vuga
S. E. il Prefetto della Provincia, ha autorizzato il nostro Podestà ad accettare il legato di L. 5000 disposto in favore del Comune dal compianto signor Giuseppe Vuga, destinando le relative rendite all'erogazione di una borsa di studio per un giovane povero nato e domiciliato in Cividade.

CONTRO LA DISOCCUPAZIONE
Il Podestà con pubblico manifesto rende noto agli interessati che, presso il Municipio tutti i manovali e muratori disoccupati potranno denunciarsi come tali fino al 7 gennaio per essere eventualmente assunti a proficuo lavoro.

Per avere copie del giornale spedire l'importo relativo anticipatamente alla nostra Amministrazione.

Inserzioni

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Grossa 2 — Grossa rosa soc. L. 1 — Neurologia, Consol. Asto, Avvisi finanziari, Comunicati soc. L. 150 — Tariffe: E: 200/100 in testa alla rubrica = Tassa g. v. t. 1,53 %, a tassa prov. gior. in più Pagato anticipato

La rivoluzione nell'Algerian domata

Il Re modernista Italia con i sacerdoti
PESHAWAR, 1. — Le ultime notizie da Cabul assicurano che ormai la rivoluzione non desta più preoccupazioni e che anche i trafficanti sono stati rapresi nella Capitale in modo pressoché normale. Il Re e la Famiglia Reale si ritengono ormai non più minacciati. Anche a Jalalabad la situazione sarebbe completamente ristabilita in favore del governo.

Le condizioni di Re Giorgio Grande prostrazione di forze

LONDRA, 1. — Dopo l'annuncio dato nel pomeriggio che il Re Giorgio ha passato una giornata tranquilla, il bollettino di stasera dice che nessun mutamento degno di nota si è avuto nelle condizioni del Sovrano dopo il bollettino di sabato. L'esame batteriologico ha mostrato che l'infiammazione e la potenza dell'infezione locale sono diminuite. Si spera che quest'ultima constatazione sia un indice dei benefici effetti della nuova cura cui il Re è stato sottoposto. Resta però viva l'inquietudine lo stato di prostrazione nel quale versa l'Augusto infermo.

Una nave distrutta dal fuoco

MARSIGLIA, 1. — Il fuoco è ormai spento a bordo del «Paul Legat». I mazzini posti sulla parte anteriore della nave sono andati distrutti dalle fiamme. I pompieri sono rimasti tutta la notte per lottare contro il fuoco nessun incidente si è prodotto, ma la nave è completamente distrutta.

Spaventoso incendio in America

Venti case bruciate
TORONTO, 1. — Nel villaggio di Joggiminos si è sviluppato un violentissimo incendio che ha raggiunto proporzioni spaventose dato anche che nessun mezzo efficace di spegnimento si trovava a disposizione degli abitanti. Gli sforzi dei contadini riuscirono tuttavia a ricostituire le pompe. Oltre una ventina fra case e cascinali sono andati però distrutti.

Pescatori alla deriva su un banco di ghiaccio

Aeroplani partono per soccorrerli
REVAL, 1. — Sul lago Peipus un banco di ghiaccio sul quale si trovavano circa duecento pescatori si è diviso in vari pezzi. I pescatori sono stati dispersi in parecchi gruppi. 49 di essi e 18 cavalli sono stati spinti verso la costa russa dove sono stati salvati dai Guardacoste Sovietici. Si ignora il numero esatto degli sperduti. E' stato avvertito oggi un blocco di ghiaccio sul quale si trovavano venti uomini. Un aeroplano è partito in loro soccorso.

Predoni marziali da aeroplani

BAGDAD, 1. — Un gruppo di aeroplani britannici che effettuava una ricognizione verso la frontiera del sud-ovest del Iraq, ha sorvolato un'area in cui i predoni «Warabiti» questi hanno tirato contro gli aeroplani senza però colpirli. Gli aerei hanno lanciato bombe mettendo in fuga i predoni che hanno subito alcune perdite.

La questione delle riparazioni

L'Inghilterra nomina i rappresentanti
LONDRA, 1. — A rappresentanti della Inghilterra nel comitato degli esperti che dovrà prossimamente riunirsi per discutere la spinosa questione delle riparazioni sono stati nominati Sir Josiah Stamp e Lord Roswell. Il primo celebre economista e tecnico è già stato rappresentante inglese nelle commissioni esperti presieduta dal generale Doves nel 1924 ed è presidente di una delle maggiori compagnie ferroviarie britanniche. Il secondo delegato è una delle più note personalità dell'alta banca essendo condirettore della banca d'Inghilterra e comproprietario della banca fratelli Baring. Non sono ancora conosciuti i nomi dei due delegati aggiunti.

Rakio rinviato a giudizio per omicidio premeditato

BELGRADO, 1. — Il giornale «Pravda» annuncia stasera che il giudice incaricato dell'istruttoria del processo contro Pirika Rakic ha terminato di raccogliere gli elementi di accusa ed ha rinviato al tribunale di prima istanza di Belgrado il Rakic sotto l'accusa di omicidio con premeditazione sulle persone dei deputati Bassaric e Paolo Radic.

La rivoluzione nell'Algerian domata

Il Re modernista Italia con i sacerdoti
PESHAWAR, 1. — Le ultime notizie da Cabul assicurano che ormai la rivoluzione non desta più preoccupazioni e che anche i trafficanti sono stati rapresi nella Capitale in modo pressoché normale. Il Re e la Famiglia Reale si ritengono ormai non più minacciati. Anche a Jalalabad la situazione sarebbe completamente ristabilita in favore del governo.

Le condizioni di Re Giorgio Grande prostrazione di forze

LONDRA, 1. — Dopo l'annuncio dato nel pomeriggio che il Re Giorgio ha passato una giornata tranquilla, il bollettino di stasera dice che nessun mutamento degno di nota si è avuto nelle condizioni del Sovrano dopo il bollettino di sabato. L'esame batteriologico ha mostrato che l'infiammazione e la potenza dell'infezione locale sono diminuite. Si spera che quest'ultima constatazione sia un indice dei benefici effetti della nuova cura cui il Re è stato sottoposto. Resta però viva l'inquietudine lo stato di prostrazione nel quale versa l'Augusto infermo.

Una nave distrutta dal fuoco

MARSIGLIA, 1. — Il fuoco è ormai spento a bordo del «Paul Legat». I mazzini posti sulla parte anteriore della nave sono andati distrutti dalle fiamme. I pompieri sono rimasti tutta la notte per lottare contro il fuoco nessun incidente si è prodotto, ma la nave è completamente distrutta.

Spaventoso incendio in America

Venti case bruciate
TORONTO, 1. — Nel villaggio di Joggiminos si è sviluppato un violentissimo incendio che ha raggiunto proporzioni spaventose dato anche che nessun mezzo efficace di spegnimento si trovava a disposizione degli abitanti. Gli sforzi dei contadini riuscirono tuttavia a ricostituire le pompe. Oltre una ventina fra case e cascinali sono andati però distrutti.

Pescatori alla deriva su un banco di ghiaccio

Aeroplani partono per soccorrerli
REVAL, 1. — Sul lago Peipus un banco di ghiaccio sul quale si trovavano circa duecento pescatori si è diviso in vari pezzi. I pescatori sono stati dispersi in parecchi gruppi. 49 di essi e 18 cavalli sono stati spinti verso la costa russa dove sono stati salvati dai Guardacoste Sovietici. Si ignora il numero esatto degli sperduti. E' stato avvertito oggi un blocco di ghiaccio sul quale si trovavano venti uomini. Un aeroplano è partito in loro soccorso.

Predoni marziali da aeroplani

BAGDAD, 1. — Un gruppo di aeroplani britannici che effettuava una ricognizione verso la frontiera del sud-ovest del Iraq, ha sorvolato un'area in cui i predoni «Warabiti» questi hanno tirato contro gli aeroplani senza però colpirli. Gli aerei hanno lanciato bombe mettendo in fuga i predoni che hanno subito alcune perdite.

La questione delle riparazioni

L'Inghilterra nomina i rappresentanti
LONDRA, 1. — A rappresentanti della Inghilterra nel comitato degli esperti che dovrà prossimamente riunirsi per discutere la spinosa questione delle riparazioni sono stati nominati Sir Josiah Stamp e Lord Roswell. Il primo celebre economista e tecnico è già stato rappresentante inglese nelle commissioni esperti presieduta dal generale Doves nel 1924 ed è presidente di una delle maggiori compagnie ferroviarie britanniche. Il secondo delegato è una delle più note personalità dell'alta banca essendo condirettore della banca d'Inghilterra e comproprietario della banca fratelli Baring. Non sono ancora conosciuti i nomi dei due delegati aggiunti.

Rakio rinviato a giudizio per omicidio premeditato

BELGRADO, 1. — Il giornale «Pravda» annuncia stasera che il giudice incaricato dell'istruttoria del processo contro Pirika Rakic ha terminato di raccogliere gli elementi di accusa ed ha rinviato al tribunale di prima istanza di Belgrado il Rakic sotto l'accusa di omicidio con premeditazione sulle persone dei deputati Bassaric e Paolo Radic.

Friulani a Venezia

«Elio Zorzi: OSTERIE VENEZIANE» - Battista Cargnelli, compaesano del De Anna — il primo che abbia rilevato, Leopardi, poeta del dolore, un «enovello epico» che si trasse dal «De rerum naturae» di Lucrezio non soltanto lo spirito, ma in talune parti anche la lettera.

Sarebbero assai numerose e gustosissime, le curiosità da spogliare in questo divertente volume, su quella «Taverna la Penice», condotta da Enrico Zoppi anconetano, il quale tiene raccolte in album prose e poesie elegiache scritte da illustri ed onesti ingegni. Ne citiamo due sole. Dina Galli vi ha scritto questo bistrotto: «Dicono che esser Zoppi è una imperfezione. Menzogna; Zoppi è perfetto nella sua Taverna». E Carlo Veneziani quest'altro: «... non c'è che un vizio in questa Taverna: manca il sale... C'è troppa dolcezza: non ho trovato salato né la minestra, né il conio di Zoppi. E' una vergogna!».

La teoria di un friulano sulla «estrattone vinoso» Ma noi abbiamo detto di ricordare soltanto alcune cose che riguardano la gente friulana. Ecco, per esempio, nel capitolo che parla della trattoria «Al Calice» — dove si leggono gustosissime pagine intorno al «Gazettino» ed al suo fondatore Giampietro Talamini — ecco, diciamo, lepidamente dipinto un friulano: il dott. Tommaso Micheli.

«La clientela del «Calice» è vastissima. Da Verona e dal Cadore, dal Vestinino e dai Friuli e dalla Carnia, ci arriva a Venezia va al «Calice»; ed è sicuro di trovarvi degli amici. Dal Friuli, vuol venire il dott. Tommaso Micheli da tutti chiamati dott. Gino...». Egli «aveva ritirato nei suoi domini di Campolongo presso Palmanova. Convinto che il vino sia un potente rigeneratore di forza e di allegrezza quando sia bevuto moderatamente dopo certi cibi, egli stabilisce per ogni individuo il vino che meglio si adatti alla costituzione fisica dell'individuo stesso; costicché all'uno consiglia il veronese e all'altro il padovano e al terzo il Chianti e al quarto il roscoso. Poi, dopo che il paziente abbia mangiato, astenersi completamente dal bere durante il pasto, lo satura con il vino più confacente alla sua natura, avendo cura di dare egli stesso il buon esempio, saturandosi a sua volta, fino a raggiungere, medico e paziente, il più alto grado di eufonia...».

«Eufonia», beninteso, non significa affatto abbiechezza, il segreto del dott. Micheli consiste appunto nel procurare al bevitore il benessere d'istinto lasciandogli non soltanto il pieno uso delle sue facoltà mentali, ma anche un grado d'ilarità perfettamente compatibile con le buone norme generali di educazione.

«Il dott. Micheli pratica questa cura di preferenza sopra i suoi ospiti, ai quali egli offre pranzi succulenti. Egli non disdegna di sottoporre alla sua giocosità e brillante teatralità anche qualche comune mortale, che chiedi di essere iniziato nei suoi baccanti misteri. Ed allora, il dott. Micheli si informa di quel che il paziente abbia mangiato, per nulla al mondo si indurrebbe a concedere i suoi lumi a chi si fosse nutrito di cibi pesanti e neutri, come i fagioli o la polenta, che non consentono la «estrattone vinoso». Una dei più fedeli, quando capita a Venezia, è Daniele Ariis «carnielosi» gran cacciatore e filosofo, sperduto fra le barene di Venezia.

«Se Daniele Ariis accompagna il dott. Micheli in qualità d'amico, Coletto lo accompagna, sempre e dovunque, come fedel servitore. Lungo e magro quanto il suo padrone è piccolo e tarchiatello, Coletto, che si è dichiarato, in una storica occasione, il cucchiaino del dott. Micheli, in quanto è l'auriga di una magnifica pariglia di cavalli, costituisce con il suo padrone l'esatto inverso dei termini della storica proporzione di don Chisciotte e Sancio Panza, il patologo friulano che si onora di applicare i procedimenti della scienza alla «cella gastronomica delle agraricole», som-

C R O N A C A C I T T A D I N A

Per il Capodanno

Imponente raduno di autorità nella Loggia Municipale

Un invito del Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco si è svolto ieri — in sostituzione delle visite di Capodanno, che ormai non rappresentano che una vuota formalità — una significativa riunione delle persone più in vista di Udine. Diciamo significativa perché tutti i rami dell'attività cittadina erano degnamente rappresentati a traverso i singoli capi e dirigenti. Diciamo significativa perché questa adunata, di conio prettamente fascista, ha cancellato d'un tratto quella che poteva sembrare una nota interompartimentale, consuetudine.

Nelle belle sale della Loggia del Lionello le autorità si sono invece incontrate per elevare (come ben disse il Podestà) un pensiero augurale — in perfetta concordia di fede e di intenti — alla nostra Patria adorata, all'Augusta persona del Re, al Duce, che della Nazione con mano ferma e con alto intelletto, dirige le sorti.

Gli intervenuti

La riunione ha avuto inizio alle ore 15. Lungo lo scalone d'accesso alle sale prestavano servizio d'onore pompieri e vigili in alta uniforme.

Il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e il Vice Podestà on. Raimondo de Puppi, coadiuvati dal segretario particolare cap. Luigi Bonanni, facevano gli onori d'casa.

Fra i numerosissimi presenti notiamo innanzi tutto S. E. il gen. Luzzi comandante il Corpo d'Armata ed i generali: Goggia, Musso, de Segneux e Caffo, comandanti rispettivamente la Brigata di Fanteria, l'Artiglieria del Corpo d'Armata e il Genio del medesimo. Vi sono inoltre i comandanti dei Reggimenti del Presidio, il comandante dell'Aeroporto, «Bonazzi» ten. colonn. Fouger, il comandante la Legione di Udine della R. Guardia di Finanza, colonn. Squadrani, il direttore dell'Ospedale Militare ten. colonn. C. Zanuttini, il cap. Frongia per il comandante la Divisione CC. RR., alcuni ufficiali della M. V. S. N. in rappresentanza della Ferroviaria, della Forestale e della 63 Legione Tagliamento.

Vediamo fra le autorità civili: S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo vice presidente del Consiglio dell'Economia e presidente dei Comitati locali della «Dante Alighieri» e della «Croce Rossa Italiana». Ion. co. Tullio, Vice Prefetto comm. dott. Bianco commissario dell'Amministrazione Provinciale, cav. uff. dott. Zingale Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, dott. Volpe membro del direttorio federale fascista, colonn. cav. uff. ing. Leskovic v. segretario politico del Fascio e del sig. Augusto Degani membro del Direttorio e il dott. Fantini, comm. dott. Bodini R. Questore, cav. uff. avv. Guido Rizzari Procuratore del Re, comm. dott. Rizzari, intendente di Finanza, gr. uff. dott. Santarelli direttore provinciale delle Poste e Telegraf. comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, comm. ing. Cantarini ingegnere capo della Provincia, il comm. dott. Gatti segretario generale del Comune, il cav. uff. Doretti capo della Sezione Demografica, comm. prof. Carletti capo della R. Università, cav. uff. ing. Paldi capo dell'Ufficio Tecnico, comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Elementari, cav. dott. De Politi ispettore della Vigilanza Municipale, dott. Maria Savini ufficiale sanitario cav. fer. Cavalletti comandante dei Civici Pompieri, cav. prof. bar. Enrico Morpurgo vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura e presidente della Commissione Comunale di Vigilanza degli Orfani di guerra, col segretario di quest'ultima cav. Perigotti.

Colon. cav. uff. Mombellardo presidente della Sezione Prov. dell'Istituto Naz. Nazario Azzurro e presidente della Sezione dell'Unione Naz. Ufficiali in congedo, col segretario degli «azzurri» ten. Anario, ing. Spineda presidente della Federazione Friulana Combattenti e caval. Monti membro del direttorio, cav. Alcide Delegato dell'Opera Naz. di assistenza per gli invalidi di guerra e per la Sezione Militari, sig. Onofri presidente della Sezione Prov. Volontari di Guerra, cav. cap. Casoli per i volontari ciclisti, cap. Piloti per i Reduci d'Africa, sig. Zorzella per l'Ass. «Cravatte Rosse», sig. Faldutti per la Sezione Granatieri, sig. Canova per la Sezione Bersaglieri, cav. uff. Conti presidente della Società Verisimi e Reduci dalle Patrie Battaglie e inoltre rappresentanti delle Associazioni Legonari fiumani, Alpini, Carabinieri, Finanziari.

Cav. avvocato Tavassani presidente della Congregazione di Carità e del Comitato locale Maternità e Infanzia, gr. uff. dott. Rubini presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura col direttore provinciale cav. prof. dott. Marchettano, colonn. cav. Rubizzari presidente dell'Ospedale Civile e della Casa di Ricovero e vice presidente della Soc. Alpina Friulana, comm. avv. Bertoldi presidente della Cassa di Risparmio e dell'Ente per le Case Popolari con il legale cav. avv. S. Zanuttini, comm. prof. dott. Berghezzi primario Reparto Pediatrico dell'Ospedale Civile e direttore dell'Ospedale Mattei-Interventi, cav. uff. dott. Volpi Ghirardini direttore del Manicomio Provinciale, comm. dott. Guadagno Valentini presidente della Commissione Provinciale per i Monumenti e direttore del Civico Museo, cav. avv. Daniele direttore della locale sede della Banca d'Italia, comm. rag. Miotto direttore della Banca del Friuli, cav. Mariuzzi presidente della Banca Cattolica e cav. Miani direttore della medesima, dott. Schiavon presidente della Federazione Giovanile Cattolica, avv. co. O. di Pace per il Centro Nazionale Cattolico e quale giudice costituzionale, anche per l'avv. Centazzo.

Comm. Calligaris commissario governativo delle Scuole Industriali della Provincia, e della R. Scuola «Giov. di Udine» e presidente del Comitato Friulano Piccola Industria, cav. prof. Caterina Preside del R. Ginnasio Liceo, cav. prof. Borolotti Preside del R. Istituto Tecnico, cav. prof. Angeli, Preside del R. Istituto Magistrale, cav. prof. Cocchiarelli per la R. Scuola Complementare, cav. prof. Battorelli rettore dell'Istituto di Topografia Wassermann, cav. prof. Tomateo R. Ispettore Scolastico, m.o. Montico direttore dell'Istituto Musicale, cav. Camuri per l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti segretario del Gruppo Provinciale Fascista della Scuola, prof. Tarozzi, collega Valentini fiduciario del Sindacato Regionale Fascista Giornalisti, cav. prof. Cavallero fiduciario Sindacato Regionale Fascista Belle Arti, cav. comm. Carlo del Torsò presidente dell'Automobile Club e vice presidente dell'Unione Industriali, cavaliere Rizzitano Caposcuola Principale, dott. Marcovic v. presidente del Dopolavoro Provinciale, m.o. Riccio direttore tecnico della Sezione Musicale del Dopolavoro, collega Serafini commissario della Federazione Friulana per le F. S. Drammatiche dell'O. N. D. N. H. colonn. Cappello direttore dell'Ufficio Leva, cav. Libero Grassi segretario provinciale della Comunità Artigiane Fasciste, comm. Malignani cavaliere del Lavoro, cav. uff. Micolli Toscano presidente dell'Ente di Economia Montana, cav. agr. Morelli de Rossi.

Il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, vice presidente del Consiglio dell'Economia e presidente dei Comitati locali della «Dante Alighieri» e della «Croce Rossa Italiana». Ion. co. Tullio, Vice Prefetto comm. dott. Bianco commissario dell'Amministrazione Provinciale, cav. uff. dott. Zingale Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, dott. Volpe membro del direttorio federale fascista, colonn. cav. uff. ing. Leskovic v. segretario politico del Fascio e del sig. Augusto Degani membro del Direttorio e il dott. Fantini, comm. dott. Bodini R. Questore, cav. uff. avv. Guido Rizzari Procuratore del Re, comm. dott. Rizzari, intendente di Finanza, gr. uff. dott. Santarelli direttore provinciale delle Poste e Telegraf. comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, comm. ing. Cantarini ingegnere capo della Provincia, il comm. dott. Gatti segretario generale del Comune, il cav. uff. Doretti capo della Sezione Demografica, comm. prof. Carletti capo della R. Università, cav. uff. ing. Paldi capo dell'Ufficio Tecnico, comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Elementari, cav. dott. De Politi ispettore della Vigilanza Municipale, dott. Maria Savini ufficiale sanitario cav. fer. Cavalletti comandante dei Civici Pompieri, cav. prof. bar. Enrico Morpurgo vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura e presidente della Commissione Comunale di Vigilanza degli Orfani di guerra, col segretario di quest'ultima cav. Perigotti.

Gli intervenuti

La riunione ha avuto inizio alle ore 15. Lungo lo scalone d'accesso alle sale prestavano servizio d'onore pompieri e vigili in alta uniforme.

Il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e il Vice Podestà on. Raimondo de Puppi, coadiuvati dal segretario particolare cap. Luigi Bonanni, facevano gli onori d'casa.

Fra i numerosissimi presenti notiamo innanzi tutto S. E. il gen. Luzzi comandante il Corpo d'Armata ed i generali: Goggia, Musso, de Segneux e Caffo, comandanti rispettivamente la Brigata di Fanteria, l'Artiglieria del Corpo d'Armata e il Genio del medesimo. Vi sono inoltre i comandanti dei Reggimenti del Presidio, il comandante dell'Aeroporto, «Bonazzi» ten. colonn. Fouger, il comandante la Legione di Udine della R. Guardia di Finanza, colonn. Squadrani, il direttore dell'Ospedale Militare ten. colonn. C. Zanuttini, il cap. Frongia per il comandante la Divisione CC. RR., alcuni ufficiali della M. V. S. N. in rappresentanza della Ferroviaria, della Forestale e della 63 Legione Tagliamento.

Vediamo fra le autorità civili: S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo vice presidente del Consiglio dell'Economia e presidente dei Comitati locali della «Dante Alighieri» e della «Croce Rossa Italiana». Ion. co. Tullio, Vice Prefetto comm. dott. Bianco commissario dell'Amministrazione Provinciale, cav. uff. dott. Zingale Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, dott. Volpe membro del direttorio federale fascista, colonn. cav. uff. ing. Leskovic v. segretario politico del Fascio e del sig. Augusto Degani membro del Direttorio e il dott. Fantini, comm. dott. Bodini R. Questore, cav. uff. avv. Guido Rizzari Procuratore del Re, comm. dott. Rizzari, intendente di Finanza, gr. uff. dott. Santarelli direttore provinciale delle Poste e Telegraf. comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, comm. ing. Cantarini ingegnere capo della Provincia, il comm. dott. Gatti segretario generale del Comune, il cav. uff. Doretti capo della Sezione Demografica, comm. prof. Carletti capo della R. Università, cav. uff. ing. Paldi capo dell'Ufficio Tecnico, comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Elementari, cav. dott. De Politi ispettore della Vigilanza Municipale, dott. Maria Savini ufficiale sanitario cav. fer. Cavalletti comandante dei Civici Pompieri, cav. prof. bar. Enrico Morpurgo vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura e presidente della Commissione Comunale di Vigilanza degli Orfani di guerra, col segretario di quest'ultima cav. Perigotti.

Colon. cav. uff. Mombellardo presidente della Sezione Prov. dell'Istituto Naz. Nazario Azzurro e presidente della Sezione dell'Unione Naz. Ufficiali in congedo, col segretario degli «azzurri» ten. Anario, ing. Spineda presidente della Federazione Friulana Combattenti e caval. Monti membro del direttorio, cav. Alcide Delegato dell'Opera Naz. di assistenza per gli invalidi di guerra e per la Sezione Militari, sig. Onofri presidente della Sezione Prov. Volontari di Guerra, cav. cap. Casoli per i volontari ciclisti, cap. Piloti per i Reduci d'Africa, sig. Zorzella per l'Ass. «Cravatte Rosse», sig. Faldutti per la Sezione Granatieri, sig. Canova per la Sezione Bersaglieri, cav. uff. Conti presidente della Società Verisimi e Reduci dalle Patrie Battaglie e inoltre rappresentanti delle Associazioni Legonari fiumani, Alpini, Carabinieri, Finanziari.

Cav. avvocato Tavassani presidente della Congregazione di Carità e del Comitato locale Maternità e Infanzia, gr. uff. dott. Rubini presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura col direttore provinciale cav. prof. dott. Marchettano, colonn. cav. Rubizzari presidente dell'Ospedale Civile e della Casa di Ricovero e vice presidente della Soc. Alpina Friulana, comm. avv. Bertoldi presidente della Cassa di Risparmio e dell'Ente per le Case Popolari con il legale cav. avv. S. Zanuttini, comm. prof. dott. Berghezzi primario Reparto Pediatrico dell'Ospedale Civile e direttore dell'Ospedale Mattei-Interventi, cav. uff. dott. Volpi Ghirardini direttore del Manicomio Provinciale, comm. dott. Guadagno Valentini presidente della Commissione Provinciale per i Monumenti e direttore del Civico Museo, cav. avv. Daniele direttore della locale sede della Banca d'Italia, comm. rag. Miotto direttore della Banca del Friuli, cav. Mariuzzi presidente della Banca Cattolica e cav. Miani direttore della medesima, dott. Schiavon presidente della Federazione Giovanile Cattolica, avv. co. O. di Pace per il Centro Nazionale Cattolico e quale giudice costituzionale, anche per l'avv. Centazzo.

Comm. Calligaris commissario governativo delle Scuole Industriali della Provincia, e della R. Scuola «Giov. di Udine» e presidente del Comitato Friulano Piccola Industria, cav. prof. Caterina Preside del R. Ginnasio Liceo, cav. prof. Borolotti Preside del R. Istituto Tecnico, cav. prof. Angeli, Preside del R. Istituto Magistrale, cav. prof. Cocchiarelli per la R. Scuola Complementare, cav. prof. Battorelli rettore dell'Istituto di Topografia Wassermann, cav. prof. Tomateo R. Ispettore Scolastico, m.o. Montico direttore dell'Istituto Musicale, cav. Camuri per l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti segretario del Gruppo Provinciale Fascista della Scuola, prof. Tarozzi, collega Valentini fiduciario del Sindacato Regionale Fascista Giornalisti, cav. prof. Cavallero fiduciario Sindacato Regionale Fascista Belle Arti, cav. comm. Carlo del Torsò presidente dell'Automobile Club e vice presidente dell'Unione Industriali, cavaliere Rizzitano Caposcuola Principale, dott. Marcovic v. presidente del Dopolavoro Provinciale, m.o. Riccio direttore tecnico della Sezione Musicale del Dopolavoro, collega Serafini commissario della Federazione Friulana per le F. S. Drammatiche dell'O. N. D. N. H. colonn. Cappello direttore dell'Ufficio Leva, cav. Libero Grassi segretario provinciale della Comunità Artigiane Fasciste, comm. Malignani cavaliere del Lavoro, cav. uff. Micolli Toscano presidente dell'Ente di Economia Montana, cav. agr. Morelli de Rossi.

Il presidente degli «azzurri» si dice onesto ed orgoglioso di essere l'interprete dei sentimenti di tutte le Associazioni sorte dalla guerra — che rappresentano gran parte degli amministrati — nel ricambiare gli auguri del Podestà. E soggiunge di sentirsi

rofondamente friulano ed Udinese per avere trascorso in questa terra meravigliosa gli anni più tremendamente belli della sua vita; ma di volere essere considerato Udinese soltanto per offrire la sua attività tenace se pur modesta, e non per accampare diritti.

Afferma che i radici hanno avuto dal Podestà eloquente conferma del suo patriottismo, della sua simpatia della sua signorile benevolenza e del suo amore per la città, in ogni occasione, anche quando il di lui cuore generoso e paterno si trovò a cozzare contro le barriere insormontabili dei libri muti ma inesorabili del Bilancio Comunale.

Formala quindi l'augurio che il degno primo cittadino possa per lunghi anni continuare — nel governo della città — a dare la sua veramente fattiva e veramente disinteressata opera per portare Udine al posto che le compete.

In questo lavoro vostro, sig. Podestà — egli conclude — ci troverete sempre tutti pronti a darvi il nostro aiuto, convinti di adempire in tal modo ai doveri che onorevolmente abbiamo assunti sul campo, e convinti altresì che, elevando la nostra città, cooperiamo nel proseguimento della marcia che il Duce, secondo la volontà del Re dirige magistralmente verso le più alte mete dell'Italia nostra.

Le belle parole del colonn. Mombellardo, pronunciate con grande vigore ed efficace eloquio; sono accorte, con viva simpatia e suscitano alla fine calorosi e prolungati applausi. L'appoggio delle forze combattentistiche alla tenace e saggia azione amministrativa del Podestà, non poteva essere recato in modo più schietto.

Gli intervenuti

La riunione ha avuto inizio alle ore 15. Lungo lo scalone d'accesso alle sale prestavano servizio d'onore pompieri e vigili in alta uniforme.

Il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e il Vice Podestà on. Raimondo de Puppi, coadiuvati dal segretario particolare cap. Luigi Bonanni, facevano gli onori d'casa.

Fra i numerosissimi presenti notiamo innanzi tutto S. E. il gen. Luzzi comandante il Corpo d'Armata ed i generali: Goggia, Musso, de Segneux e Caffo, comandanti rispettivamente la Brigata di Fanteria, l'Artiglieria del Corpo d'Armata e il Genio del medesimo. Vi sono inoltre i comandanti dei Reggimenti del Presidio, il comandante dell'Aeroporto, «Bonazzi» ten. colonn. Fouger, il comandante la Legione di Udine della R. Guardia di Finanza, colonn. Squadrani, il direttore dell'Ospedale Militare ten. colonn. C. Zanuttini, il cap. Frongia per il comandante la Divisione CC. RR., alcuni ufficiali della M. V. S. N. in rappresentanza della Ferroviaria, della Forestale e della 63 Legione Tagliamento.

Vediamo fra le autorità civili: S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo vice presidente del Consiglio dell'Economia e presidente dei Comitati locali della «Dante Alighieri» e della «Croce Rossa Italiana». Ion. co. Tullio, Vice Prefetto comm. dott. Bianco commissario dell'Amministrazione Provinciale, cav. uff. dott. Zingale Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, dott. Volpe membro del direttorio federale fascista, colonn. cav. uff. ing. Leskovic v. segretario politico del Fascio e del sig. Augusto Degani membro del Direttorio e il dott. Fantini, comm. dott. Bodini R. Questore, cav. uff. avv. Guido Rizzari Procuratore del Re, comm. dott. Rizzari, intendente di Finanza, gr. uff. dott. Santarelli direttore provinciale delle Poste e Telegraf. comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, comm. ing. Cantarini ingegnere capo della Provincia, il comm. dott. Gatti segretario generale del Comune, il cav. uff. Doretti capo della Sezione Demografica, comm. prof. Carletti capo della R. Università, cav. uff. ing. Paldi capo dell'Ufficio Tecnico, comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Elementari, cav. dott. De Politi ispettore della Vigilanza Municipale, dott. Maria Savini ufficiale sanitario cav. fer. Cavalletti comandante dei Civici Pompieri, cav. prof. bar. Enrico Morpurgo vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura e presidente della Commissione Comunale di Vigilanza degli Orfani di guerra, col segretario di quest'ultima cav. Perigotti.

Colon. cav. uff. Mombellardo presidente della Sezione Prov. dell'Istituto Naz. Nazario Azzurro e presidente della Sezione dell'Unione Naz. Ufficiali in congedo, col segretario degli «azzurri» ten. Anario, ing. Spineda presidente della Federazione Friulana Combattenti e caval. Monti membro del direttorio, cav. Alcide Delegato dell'Opera Naz. di assistenza per gli invalidi di guerra e per la Sezione Militari, sig. Onofri presidente della Sezione Prov. Volontari di Guerra, cav. cap. Casoli per i volontari ciclisti, cap. Piloti per i Reduci d'Africa, sig. Zorzella per l'Ass. «Cravatte Rosse», sig. Faldutti per la Sezione Granatieri, sig. Canova per la Sezione Bersaglieri, cav. uff. Conti presidente della Società Verisimi e Reduci dalle Patrie Battaglie e inoltre rappresentanti delle Associazioni Legonari fiumani, Alpini, Carabinieri, Finanziari.

Cav. avvocato Tavassani presidente della Congregazione di Carità e del Comitato locale Maternità e Infanzia, gr. uff. dott. Rubini presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura col direttore provinciale cav. prof. dott. Marchettano, colonn. cav. Rubizzari presidente dell'Ospedale Civile e della Casa di Ricovero e vice presidente della Soc. Alpina Friulana, comm. avv. Bertoldi presidente della Cassa di Risparmio e dell'Ente per le Case Popolari con il legale cav. avv. S. Zanuttini, comm. prof. dott. Berghezzi primario Reparto Pediatrico dell'Ospedale Civile e direttore dell'Ospedale Mattei-Interventi, cav. uff. dott. Volpi Ghirardini direttore del Manicomio Provinciale, comm. dott. Guadagno Valentini presidente della Commissione Provinciale per i Monumenti e direttore del Civico Museo, cav. avv. Daniele direttore della locale sede della Banca d'Italia, comm. rag. Miotto direttore della Banca del Friuli, cav. Mariuzzi presidente della Banca Cattolica e cav. Miani direttore della medesima, dott. Schiavon presidente della Federazione Giovanile Cattolica, avv. co. O. di Pace per il Centro Nazionale Cattolico e quale giudice costituzionale, anche per l'avv. Centazzo.

Comm. Calligaris commissario governativo delle Scuole Industriali della Provincia, e della R. Scuola «Giov. di Udine» e presidente del Comitato Friulano Piccola Industria, cav. prof. Caterina Preside del R. Ginnasio Liceo, cav. prof. Borolotti Preside del R. Istituto Tecnico, cav. prof. Angeli, Preside del R. Istituto Magistrale, cav. prof. Cocchiarelli per la R. Scuola Complementare, cav. prof. Battorelli rettore dell'Istituto di Topografia Wassermann, cav. prof. Tomateo R. Ispettore Scolastico, m.o. Montico direttore dell'Istituto Musicale, cav. Camuri per l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti segretario del Gruppo Provinciale Fascista della Scuola, prof. Tarozzi, collega Valentini fiduciario del Sindacato Regionale Fascista Giornalisti, cav. prof. Cavallero fiduciario Sindacato Regionale Fascista Belle Arti, cav. comm. Carlo del Torsò presidente dell'Automobile Club e vice presidente dell'Unione Industriali, cavaliere Rizzitano Caposcuola Principale, dott. Marcovic v. presidente del Dopolavoro Provinciale, m.o. Riccio direttore tecnico della Sezione Musicale del Dopolavoro, collega Serafini commissario della Federazione Friulana per le F. S. Drammatiche dell'O. N. D. N. H. colonn. Cappello direttore dell'Ufficio Leva, cav. Libero Grassi segretario provinciale della Comunità Artigiane Fasciste, comm. Malignani cavaliere del Lavoro, cav. uff. Micolli Toscano presidente dell'Ente di Economia Montana, cav. agr. Morelli de Rossi.

Il presidente degli «azzurri» si dice onesto ed orgoglioso di essere l'interprete dei sentimenti di tutte le Associazioni sorte dalla guerra — che rappresentano gran parte degli amministrati — nel ricambiare gli auguri del Podestà. E soggiunge di sentirsi

Le funzioni in Duomo

Iersera, alle ore 17, con l'intervento di S. E. Mons. Arulvevovo, di tutte le autorità religiose e di gran folla di fedeli, è stata celebrata la tradizionale solenne funzione di chiusura dell'anno col canto del «Te Deum» e discorso di circostanza del distinto oratore Cappuccino P. Giuseppe. Durante la funzione la compagnia di S. Cecilia della Metropolitana, diretta dal m.o. don Pignani — ha svolto uno scelto programma musicale.

Stamane si è svolta la solenne messa di Capodanno, celebrata dall'Arcivescovo mons. Mauro con l'assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo.

Grazie dotati a Orfane di Guerra

Il Comitato Provinciale per gli Orfani di guerra prese in esame le domande delle 95 concorrenti alle grazie dotali mese a concorso con avviso 25 ottobre e si tenne un conto delle condizioni economiche di quelle famiglie e della età delle medesime ha assegnato le 10 grazie dotali alle seguenti orfane di guerra:

Comello Maria fu Giovanni e di Borja Luigia di anni 20 da Reana del Tagliamento; Castellan Nafia fu Salvatore e di Beazzoli Orsola di anni 19 di Udine; Marzotto Rita fu Eugenio e di Palazz Feres di anni 19 di Udine; Branzola Alberta Umberto e di Adone Rosa di anni 19 di Udine; Lollegni Nella fu Giovanni Battista e di Gratton Caterina di anni 21 di Cividale del Friuli; Meneghel Clelia fu Bortolo e di Zaccaria Lajla di anni 21 da Porcia; Rigutto Elsa fu Giovanni Antonio e di Miccio Clementina di anni 21 da Arba; Turan Lucia fu Giuseppe e Marzin Marilena di anni 21 da S. Vito; Tagliamento Zamò Adelia fu Antonia e di De Biaggio Alba di anni 19 di Pradamano; Zardò Angelina fu Lorenzo e di Bulfone Fiorenza di anni 20 da Fagagna all'oriana di guerra Reggò Livia venne concesso un sussidio sotto forma di grazie dotale di Lit. 100.

Le grazie dotali saranno concesse all'orfane all'atto del matrimonio civile che le stesse dovranno contrarre entro il 25.0 anno di età se non vorranno decadere dal beneficio loro accordato e sempre in quanto mantengano buona condotta morale.

600 varietà di rose innestate GASPARRINI - Udine

INFANTI nuovi, riparazioni termometri, preventivi e progetti gratuiti. Bitta Bisacchini e Figli. Udine.

ABBONAMENTI al GIORNALE

La Patria del Friuli

PER L'INTERNO
Anno L. 65 - Semestre L. 33
Trimestre L. 17 - Mese L. 6

PER L'ESTERO
Anno L. 150 - Sem. L. 76
Trimestre L. 38

La PATRIA DEL FRIULI e L'ALMANACCO ITALIANO di BEMPORAD e Figlio - Firenze

Enciclopedia popolare della vita pratica - Anuario diplomatico - amministrativo, storico, astronomico - Cronaca degli avvenimenti mondani - Elegante Volume in 6.0 di circa 1000 pagine con molte figure - Disegni dei principali artisti italiani - Nuova copertina a colori di Elio Anichini, lire 70.

Almanacco della Donna Italiana L. 70.-
Almanacco del Ragazzo Italiano L. 70.-

La Patria del Friuli e:

- Ioda Universale L. 91.25
- finerva - Rivista delle Riviste L. 90.-
- Lidella L. 137.-
- Lettera L. 88.-
- Imporium L. 110.-
- Corriere dei Piccoli L. 78.-
- dominica del Corriere L. 78.-
- A Mod. Illustrata dei Bambini L. 83.40
- il Romanzo d'Avventura L. 82.60
- a Novità L. 83.40
- il Grillo del Fuocikre L. 86.-
- Comanzo Mensile L. 83.-
- Guerrin Meschinus (con dizionario almanacco) L. 82.-
- il Secolo Illustrato L. 83.-
- il Secolo XX L. 119.-
- Comocella L. 108.20
- La Donna L. 132.50
- Almanacco degli Agricoltori L. 67.40
- Novella L. 83.-
- Signorilità L. 83.-
- Il mondo L. 83.-
- Morozzo della Banca-Morozzo L. 77.-

La notte di S. Silvestro

La notte di San Silvestro, di solito, è una notte di allegria. Forse perché tutti sono contenti di essere vissuti un anno di più, o perché sono lieti di aver un anno di meno da vivere. Certo è che i funerali di tutti gli anni che stanno per andarsene «colla» d'onde alcun più non ritorna, sono fra i più allegri e mattacchioni che si possano immaginare. Hanno tanto poco l'aria di funerali che non solo nessuno si sogna di intonare il «De Profundis» o il «Miserere», o di starsene immoto e raccolto a vederti morire questi poveri anni, ma anzi tutti pensano a seppellirli nel modo più gaio e spensierato. Dei resto, hanno ragione. Perché rattristarci se un anno muore? Pace all'anima sua! E poi per uno che muore ce n'è un altro che nasce, immediatamente. Allegri, dunque; non per l'anno vecchio e morto, ma per il nuovo nato. Le culle portano allegria anche nelle case più povere; e ad essere tristi c'è sempre tempo.

Forse, chi sa?

L'anno nuovo apporterà meno pensieri, meno preoccupazioni. C'è la speranza di un maggior benessere, di una maggior tranquillità; sorridente liete visioni di nuove dolcezze, speranze di felicità, sogni d'amore che si realizzeranno, e di tutti che si potranno raggiungere, aspirazioni che si potranno appagare nell'anno nuovo, che ci auguriamo più benigno e più propizio e meno del vecchio, ostinato avversario e accanito distruttore di tutti i nostri progetti.

E poi, ormai chi ha voglia di pensare all'anno vecchio? Tanto sarebbe tempo perso. Il ricordare tutti i tiri mancanti, le birbonate, le malefatte di questo signore che in trecentosessatacinque giorni nasce, si fa adulto e tira le cuoia, è proprio un volerlo imbalsamare, senza nessun vantaggio, né per lui, né per noi.

Lasciamolo tranquillo con gli altri 1927 suoi compagni. Penseranno loro a farsi compagnia; noi pensiamo più tosto ai casi nostri. Consoliamoci che il 1928, se non altro, non potrà più nuocerci, e se a qualcuno ha giovato, è inutile che ne pianga la dipartita, come si suol dire, perché tanto ogni suo bene o malvagio influsso è inesorabilmente finito per sempre. Amico o nemico che ci sia stato, esso non è più nulla per noi.

Ma come è morto, il poverino?

Gli anni dei quali noi, ci ricordiamo, specialmente alcuni, meritano in modo rispettabile, da anni, benedizioni e onestamente educati, da tantissimi insomma. Il 1928 ha fatto una morte più tosto stracca, se n'è ido un po' alla chetichella come le persone che si trovano a disagio e che sanno che anche se si dileguano non saranno molti a rimpiangere la loro partenza. Così il 1928. Soltanto quando ha dato proprio l'ultimo guizzo c'è stata una certa animazione, e un volo e un grido, che assomigliavano però più a tanti respiri di sollievo che ad esplosioni di gioia. Anche esso, il 1928, poverino, è stato sfortunato. Molto probabilmente la nebbia fitta che faceva paragonare la nottata di ieri alle nottate londinesi, ha distolto molta gente dall'assistere ai di lui estre mo anelito e di prender parte ai funerali.

Però non sono mancati i fedeli, i conservatori, i tradizionalisti, quelli che accompagnano devotamente alla tomba ogni anno che muore ed assistono lietamente, alla nascita del nuovo.

Non è mancata né pure qualcuna delle solite cene, ma che quest'anno però hanno assunto un tono diverso dalle liete e rumorose brigate degli anni scorsi. Avevano più tosto l'aria di famiglia, un carattere di intimità, quasi di raccoglimento perfino un po' eccessivo, tanto che abbiamo visto alcune persone che pur essendo amiche non erano proprio intime, venir pregate da qualche signora, in forma molto gentile, ma altrettanto recisa, di non insistere a voler far parte della brigata.

Liete e festose accoglienze, invece, ha avuto, e sta ricevendo anche ora mentre scriviamo, il nuovo anno. Già al suo apparire è stato accettato da una esplosione di grida, di urla, (veramente anche da qualche fischio) di canti e di suoni e di spari che andavano man mano assumendo il tono e il carattere di un vero e proprio schiamazzo, fatto tanto per mantenere viva un po' di baldoria. Ma la Piazza Vittorio Emanuele vide notti di San Silvestro folla ben più fitte e rumorose... ed anche folle maggiori.

Diamone la colpa alla nebbia...

Il nuovo anno ha già due ore di vita. Ma la gente, specialmente gli orfani di belle speranze, si è riverita per le vie sfidando l'impavida il fitto velo nebbioso, il freddo, l'umidità. La pluralità di coloro che hanno voluto veder morire l'anno vecchio fuori di casa, ha preferito di brindare al nuovo anno nel confortante tepore dei ristoranti.

C'è infatti ai tavoli molta gente che beve e non manca né pure il sesso femminile; la moglie, del resto, anche secondo la legge, deve seguirlo il marito — e ce non lo è tanto glut quanto che imbroglia di essersi in certi casi un po' scappiano però anche se in questo senso ammesse anche le funzioni giuridiche.

E tutti bevono, e a quanto pare allegriamente. Chi beve bianco chi nero, chi

vin di botte, chi di bottiglia, chi in certi bicchieri così capaci da sembrare misure o chi in certi calicetti che sembrano bicchierini da liquori che il tradizionale e classico nappo colmo del soave liquore che dà l'ebbrezza.

Vengono in mente i versi mattacchioni, ma non privi di un certo spirito di un luno dei gollardi che vi trascriviamo in latino perché è un latino che tutti capiscono:

Bibbi iste bibbi ista
bibbi secus cum amica
et pro papa et pro rege
bibbi omnes sine lege
et pro rege et pro papa
bibbi omnes sine lege.

Vino schietto, insomma, perché il nuovo anno vogliamo incominciare con un atto di sincerità.

E nel per non essere da meno vi desideriamo sinceramente — ma lo desideriamo anche per noi — Buon anno o 1928!

ARRIBA
CIOCCOLATINO
VERMIFUGO

IRRESISTIBILE

I vermi, questi pericolosi parassiti ostinati che intorcano l'intestino di tutti i bambini, non resistono alla potente azione distruttrice del cioccolato Arriba. Il bambino prende volentieri lo Arriba perché ha il sapore di una ghiottoneria e guaiacoe subito dai vermi.

Lo Arriba è l'impalpabile distruttore dei vermi. Lo trovate in ogni farmacia.

Rappresentante e depositario generale
L. LUZZI - Trieste - Via Ugo II, 2

AGRICOLTORI!

È mio vivissimo desiderio far conoscere di presenza i miei prodotti. Vi invito perciò la mia Sede Centrale, ove è sempre esposto un «Compendio» di 10.000 (diecimila) esemplari di tutte le piante fruttifere e ornamentali, della ingente produzione dei miei Vignai.

Una vostra visita sarà molto gradita, e vi darà modo di scegliere piante da piantare e concordarne il prezzo, di prendere spunto, oltre le piante preferite o di segnare bene, notandole per consegne nelle epoche di Vostra maggiore comodità e che Vi faranno più opportune per l'andamento della stagione e dei lavori preparatori.

Le consegne di eccezionali entità verranno fatte direttamente dai Vignai più prossimi alle località d'impianto.

Il Vostro «S.A.O.» (Anno 63°) (Stabilimento Agro Ortole - Udine Sede Centrale: Piazze Venezia - Forta Poeselle)

Cav. Dott. **GIOVANNI BURI**
d'anni 80

avvenuta stamane alle ore 6.30. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15.

PALMANOVA, 1 gennaio 1929.

La famiglia del **Prof. LUIGI CARLINI**

commossa dalla dimostrazione di affetto e stima tributata all'anima del defunto, nel impossibilità di recarsi direttamente e singolarmente per l'espressione all'infinito sua riconoscenza.

Udine 31-12-1928.

GRANDE TOMBOLA NAZIONALE ROMA, 10 GENNAIO - Premi L. 500.000
Una cartella L. 2 - Tre cartelle L. 5 - Banca della Roma L. 15
Sede del Comitato P. Rondani, 29 - Roma

Le vicende cittadine del 1928

La cronaca che segue, giorno per giorno, fedelmente registra sulle pagine del giornale i trascorsi del tempo, nel turbolento e incessante degli avvenimenti... MAGGIO 7: All'Università Popolare il dott. Plade Gardin commemora Francesco Rismondo, l'eroe della Dalmazia...

La beneficenza nel 1928 a mezzo de "La Patria del Friuli"

Diamo qui il solito resoconto annuale delle offerte per beneficenza recapitate al nostro ufficio durante il 1928... FEBBRAIO 18: Si insedia quale Consigliere Prefettizio del Comune, in luogo del gen. Assum. il gr. uff. avv. Orestano...

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale del 28 dicembre 1928, dispensa 87a, togliamo: Ufficiali in S. P. - Petrecca Emilio tenente 1. Fanteria è trasferito al 79. Fanteria...

Un ordine del giorno delle Istituzioni agrarie cooperative

In una riunione tenutasi nella nostra città fra le Istituzioni agrarie cooperative del Friuli e del mandamento di Portogruaro, socie della Cooperativa Perfosfati...

L'offerta della medaglia d'oro di carica al Podestà di Udine da parte dei dipendenti Comunali

Il significativo dono fu offerto al Podestà assieme ad un magnifico fascio di garofani; pensiero squisitamente gentile che commosse il Capo della Città...

La Società Friulana di Eletticità Impianterà due nuove linee

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato la Società Friulana di Eletticità ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 3000 volt...

La beneficenza nel 1928 a mezzo de "La Patria del Friuli"

Diamo qui il solito resoconto annuale delle offerte per beneficenza recapitate al nostro ufficio durante il 1928... FEBBRAIO 18: Si insedia quale Consigliere Prefettizio del Comune, in luogo del gen. Assum. il gr. uff. avv. Orestano...

NEL MONDO SCOLASTICO

Il R. Provveditore agli studi del Veneto saluta i collaboratori del Friuli... Fascista della Scuola, passando alle dipendenze di codesto Provveditorato...

DAME DELLA CARITA'

Per onorare la memoria del cav. Antonio Brusconi: Giovanni Mioti e famiglia L. 100.

Un successo di un artista friulano nel Perù

Dai giornali d'oltre Oceano rileviamo il successo ottenuto nel Perù da un nostro artista: lo scultore Umberto Feltrin...

BRILLANTE AFFERMAZIONE DI UNA CONCITTADINA

Apprendiamo con compiacimento che la gentile signorina Lidia Tonini di Giovanni ha sostenuto in questi giorni, al R. Conservatorio Giuseppe Verdi di Trieste...

UNA ARTISTICA MEDAGLIA

Abbiamo accennato ieri, nel resoconto delle onoranze a Guido Maffei, all'artistica medaglia offertagli da colleghi e amici...

Funcri di un quasi centenario

Ieri alle 15 anno avuto luogo i funerali di Eugenio Poletto di anni 97, veterano e reduce delle patrie battaglie per l'indipendenza...

Ufficio di Consulenza Tribunale diretto dal Rag. MARIO AGNOLI

Via Manin 9 - UDINE - Tel. 4-23 Dr. T. BALDASSARRE Capo di Cura per Preserzioni di occhiali, cura ottica ed operatoria per occhi liochi...

Il nuovo orario ferroviario in vigore dal 1.º Gennaio 1929

Table with 2 columns: Station and Time. Includes routes for UDINE-TRIESTE, UDINE-VENEZIA, UDINE-TARVISIO, UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Gli insegnanti di Udine e il trasferimento della giurisdizione scolastica

In seguito al trasferimento della giurisdizione scolastica del Provveditorato agli Studi di Trieste a quello di Venezia, sono stati spediti i seguenti telegrammi...

DIFFUSORI PHILIPS

Advertisement for Philips lamps and diffusers, featuring an image of a lamp and text: Sono i migliori, I meno costosi, I più redditizi.

Advertisement for Gino Murero, specialist in skin diseases: Specialista in Malattie Dermatologiche e in R. Ospedale di Bologna.

Advertisement for Malattie Polmonari e Reumatiche, featuring Dr. Cerretti: Istituto per diagnosi e cura delle Malattie Polmonari e Reumatiche.

La dottrina Fascista dello Stato

Abbiamo dato sabato brevi cenni sulla tornata della nostra Accademia tenuta nella sera precedente per inaugurare l'anno Accademico, presenti S. E. il Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione on. Pier Silvio Lechi, S. E. il Prefetto gr. uff. Alvaro S. E. il generale Linzi comandante il Corpo d'Armata, S. E. il senatore barone Morpurgo e tutte le altre maggiori autorità politiche, militari e amministrative e le personalità cittadine più cospicue per posizione sociale e cultura.

Crediamo interessante per la grande maggioranza dei lettori far seguire, a quei brevi cenni, un più largo sunto della chiara dissertazione su "La dottrina Fascista dello Stato" svolta dal prof. comm. Aquilino con la competenza che gli è da tutti riconosciuta e lo rende, fra i cultori italiani di economia politica e di diritto, uno dei più autorevoli.

Perché si parla di «Dottrina Fascista»

Non sembri strano — così nell'esortazione — che per interpretare un movimento storico il quale deve la sua fortuna al fatto di essere alimentato non da rigide formule teoriche ma dalla vocazione istintiva della stirpe e di essere guidato da un Capo che non è un dottrinario, ma un realizzatore; non sembri strano, dico, che io mi accinga a parlare della dottrina fascista; perché anche i fatti storici che più si impongono come il risultato di un'azione spontanea, sono sempre in larga misura preceduti da movimenti di idee, che in un primo tempo possono apparire indefiniti e inconsapevoli, ma che poi, attraverso i successivi sviluppi imposti dall'azione, vengono gradualmente rivelandosi e precisandosi fino ad assumere a un sistema di principi, in cui i risultati dell'azione si illuminano e si consolidano. Così è del Fascismo. Movimento storico spontaneo e volontaristico per eccellenza; ma non nel senso di movimento casuale incerto, nelle direttive ideali; sibbene nel senso di movimento credente più alla propria intuizione che alla ragione degli altri e tuttavia cauto nel formulare le sue leggi e reso nello sforzo di dare prima ai suoi principi base solida nella realtà che formula legislativa. Oggi, però, a dieci anni dalla fondazione dei Fasci, e sette anni dalla marcia su Roma i principi fondamentali del fascismo sono scolpiti nelle opere compiute, e in esse, nelle sue leggi, rivela il pensiero di Colui che lo guidò alla vittoria e di coloro che più direttamente ne eseguirono le volontà; presenti nella coscienza degli italiani; non ignoti agli occhi del mondo; tesi attentamente verso di noi. Or bene questi principi si raccolgono essenzialmente intorno a un'unica idea centrale: «la ricostruzione del concetto dello Stato», cosicché non solo nella nostra recentissima letteratura, non ancora forse abbastanza purgata dell'enfasi retorica, ma anche nella più accreditata e severa letteratura straniera si parla giustamente della dottrina fascista dello Stato, come del più eminente apporto storico del nostro secolo al pensiero politico e giuridico moderno — di cui non è ancora dato prevedere le conseguenze sullo sviluppo della nostra civiltà.

La crisi dello Stato nel secolo XIX

Apparentemente, la crisi dello Stato nel secolo XIX sembra rappresentata come una lotta tra le forze conservatrici dello Stato, alimentate dalle ideologie individualistiche e liberali della rivoluzione francese, e le forze rivoluzionarie del socialismo, insorgenti a difesa degli interessi di una classe che si asseriva conculcata nello Stato borghese.

In realtà non erano queste forze le vere protagoniste della battaglia; perché, come è stato acutamente dimostrato da Alfredo Rocco, le ideologie individualistiche e liberali, in nome delle quali lo Stato si difendeva, erano sullo stesso piano delle ideologie socialiste con cui lo Stato si attaccava; fino a tanto, infatti, che lo Stato si concepiva, dai suoi stessi difensori come il semplice servitore degli interessi individuali e cioè il tutore dell'astratto principio della libertà e della eguaglianza giuridica degli individui era naturale che sorgesse un nuovo movimento a pretendere, accanto alla libertà e all'eguaglianza giuridica, anche l'eguaglianza economica tra gli individui e ad accusare lo Stato di voler difendere in nome dell'eguaglianza giuridica gli interessi economici della classe detentrica della ricchezza a danno della classe sprovvista di ricchezza.

Il vero è che la crisi dello Stato del secolo XIX aveva una natura più profonda: sotto all'urto degli interessi di classe si maturava una profonda crisi di pensiero tra il concetto classico dello Stato, quello della civiltà greco-romana e quello del Rinascimento, per cui lo Stato sorge e vive per i propri fini storici, e come tale può e deve necessariamente assorbire e subordinare ogni interesse particolaristico e individuale, e il concetto individualistico e romantico dello Stato, germogliato dai fermenti della Riforma e della filosofia razionalistica e illuministica del secolo XVIII, per cui la funzione dello Stato si dovrebbe ridurre solo a quella della composizione dei conflitti tra gli interessi individuali, in virtù di una sovranità delegata dai singoli, secondo il principio di maggioranza.

Era questo principio individualistico, in cui liberalismo e socialismo inconsapevolmente si incontravano, quello che minava alle radici l'autorità dello Stato nelle crisi del secolo scorso.

Se l'opera disgregatrice di questo principio non arrivò alle estreme conseguenze, ciò fu solo perché le ragioni storiche di vita dello Stato reagirono come ideali nazionali, scaturiti dalle forze istintive della stirpe, e nei momenti supremi guidarono al di sopra di ogni dottrina di partito, l'azione degli uomini di Stato, dando all'Italia il Risorgimento e Vittorio Veneto.

Ma la crisi secolare dello Stato culminata nel colosso del dopo guerra, esigeva che l'ideale nazionale non restasse più sul piano di un vago stato sentimentale ai margini di uno Stato, costruito sulla base di ideologie individualistiche, di cui l'esperienza aveva dimostrato l'insidia, ma diventasse essa stessa la base della ricostruzione organica dello Stato, secondo uno spirito strettamente aderente alle necessità storiche della nazione, al di sopra di ogni astratto pregiudizio individualistico e liberale.

Una definizione dello Stato romanamente grande

Questa è l'opera storica del Fascismo, che a cinque anni dalla marcia su Roma ha potuto essere consacrata in quella dichiarazione di romana grandezza, con cui si apre la Carta del Lavoro, e che illumina di altissima luce tutto ciò che il Fascismo ha compiuto, tutto ciò che il Fascismo compirà: «La nazione italiana è un organismo avente fini, vita e mezzi di azione superiori per potenza e per durata a quelli degli individui divisi o raggruppati che lo compongono. È una unità morale e politica ed economica che si realizza integralmente nello stato fascista».

In questa definizione dello Stato è in potenza tutto il contenuto politico e giuridico del Fascismo. Risuonano in essa gli echi della fede Mazziniana, che è la fede del nostro Risorgimento. Immediata è l'aderenza con la dottrina nazionalista, che Corradini e Rocco, percorrendo i tempi, avevano da un ventennio proclamata, in cui molti di noi credemmo quando i più non credevano. Non lontani sono i contatti con il principio dell'organicità e della continuità dello Stato

Il fondamento della sovranità

La personificazione nello Stato della Nazione nella sua continuità storica ed organica, al di sopra di ogni interesse degli individui e delle generazioni transenti, risolve dalle radici ogni problema della sovranità dello Stato, come il problema della sovranità nello Stato.

Lo Stato è sovrano per sua essenza, non per delegazione ritrattabile dei cittadini; e dentro lo Stato il potere sovrano deve spettare a quegli organi che meglio sono in grado di interpretarne e realizzarne i fini storici, al di sopra di ogni interesse transente.

Alla luce di questi principi si rinsalda anzitutto su un incommutabile fondamento storico l'antico principio monarchico, a cui il nostro destino di popolo è indissolubilmente legato. Il Re «per grazia di Dio e per volontà della Nazione» secondo la formula statutaria, che non appare più retorica, non è il Re commesso del popolo e del Parlamento, come si diceva nell'89, ma è l'esecutivo interprete dei fini storici della Nazione nella serie indefinita delle generazioni succedentesi, e perciò la sua istituzione sulla dottrina fascista resta sacra.

Alla luce di questi principi si comprende in secondo luogo il radicale rafforzamento del potere esecutivo, non più strumento degli interessi particolaristici dei partiti, ma organo realizzatore esso pure dei fini storici della Nazione, al quale logicamente la dottrina fascista garantisce quella posizione preminente tra i poteri dello Stato e quella continuità, senza di che qualunque opera di Governo può rivelarsi sterile.

Alla luce di questi principi si comprende la sostituzione del principio gerarchico al principio elettivo nella selezione della classe politica dirigente, perché la sovranità e dello Stato, non del popolo, e perché il principio elettivo, sotto la finzione di garantire la pretesa sovranità popolare, tende in realtà a frantumare la sovranità nelle ristrette clientele politiche dei partiti organizzati.

La democrazia

Si può qualificare perché la dottrina fascista dello Stato come una dottrina antidemocratica?

È questione di intendersi su questa abusata parola di democrazia, che nel corso dei secoli ha avuto i più diversi significati ed è stata il passaporto di non poche menzogne. Se per democrazia s'intende il sofisma della sovranità popolare e del suffragio universale nella formazione dei parlamenti, la dottrina fascista dello Stato è certo la più antidemocratica delle teorie. Ma se invece per democrazia s'intende il diretto contatto tra il governo e il popolo attraverso il plebiscito e l'accessibilità del potere politico a tutte le classi, solo i ciechi possono non ravvisare nel Fascismo uno dei più profondi movimenti democratici che la storia ricordi, perché dal popolo combattente è venuto il suo Capo e con le forze del popolo combattente sono state rinnovate e sono destinate a rinnovarsi tutte le gerarchie dello Stato; cosicché da questo punto di vista la costituzione fascista dello Stato può solo paragonarsi a quella da cui la Chiesa trasse la sua forza sfidante i secoli.

I fini dello Stato

L'integrazione dei fini dello Stato con i fini della Nazione, in modo da fare dello Stato non solo il carabiniere e il giudice a guardia degli interessi individuali, ma anche ed essenzialmente il promotore dello sviluppo morale, politico ed economico della Nazione attraverso tutte le forze organiche della Nazione stessa, è il secondo lineamento distintivo dello Stato nella dottrina fascista.

La tutela giuridica dei singoli resta anche nella dottrina fascista compito fondamentale dello Stato, perché l'ordine e la pace sociale non sono solo interessi individuali, ma sono anche e prima, un supremo interesse sociale. Anzi da questo punto di vista la dottrina fascista ha profondamente allargato le funzioni giuridiche dello Stato, affidando al medesimo non solo il componimento dei conflitti d'interessi tra gli individui, ma anche il componimento dei conflitti d'interessi tra le categorie organizzate, risolvendo radicalmente un problema che a molti paesi sembra ancora insolubile: il problema delle lotte interdizionali nei rapporti di lavoro, a cui il socialismo attraverso la cosiddetta autodifesa di classe, attinse per oltre mezzo secolo i fermenti per la lotta contro lo Stato. La legge del 3 aprile 1926, anche considerata da questo solo punto di vista strettamente giuridico, sarebbe per se stessa un monumento degno di consacrarsi alla storia di un regime.

Ma, accanto alla tutela giuridica dell'ordine sociale, la dottrina fascista riconosce nello Stato più complessi scopi di natura politica, morale ed economica tutti questi scopi cioè in cui si integrano gli interessi storici della nazione, di cui lo Stato vuole essere l'espressione.

Ecco, perché le Organizzazioni giovanili, la Milizia e il Partito, che porta ormai in-

nazionale, elaborato dalla Scuola giuridica tedesca, del secolo scorso.

Ma l'importanza storica della definizione fascista dello Stato sta in ciò che essa contiene, ma è per la prima volta, consacrata nell'atto costituzionale di un regime, che ha già posto le sue radici nella storia e che sulla base di tale dichiarazione sta procedendo e in gran parte ha già proceduto alla ricostruzione integrale dell'edificio dello Stato, cosicché il significato e la portata di tale definizione non sono più confondibili.

Questo significato e questa portata si possono sinteticamente valutare attraverso i tre principi fondamentali che la prima dichiarazione della Carta del lavoro solennemente e irrevocabilmente scolpisce: 1) la continuità storica della Nazione, fondamento della sovranità dello Stato; 2) l'allargamento dei fini dello Stato non solo alla tutela dell'ordine giuridico interindividuale, ma anche al promuovere dello sviluppo morale, politico ed economico della Nazione, attraverso tutte le forze organiche della Nazione stessa; 3) il riconoscimento dei diritti individuali solo in funzione del servizio sociale che essi rendono alla Nazione.

Il fondamento della sovranità

propriamente il nome di Partito, divenuti da strumenti della rivoluzione strumenti dell'educazione morale e politica delle nuove generazioni, acquistano nella dottrina fascista dello Stato quel carattere costituzionale, che nella dottrina liberale — per definizione agnostica in morale e in politica — sarebbe sembrato un controsenso.

Ecco perché l'ordinamento della famiglia e tutti gli istituti, che interessano lo sviluppo demografico della stirpe sono portati al primo piano della legislazione fascista, come fondamentali garanzie per il raggiungimento dei fini storici della Nazione.

Ecco perché l'imponente edificio corporativo, creato dal fascismo attraverso l'inserimento nello Stato delle organizzazioni sindacali, che fluttuavano minacciose fuori dello Stato attendendo l'occasione per rompere la compagine, risulta rivolto nella legge del 3 aprile e nelle dichiarazioni della Carta del Lavoro non solo al fine giuridico della composizione dei conflitti di classe, ma anche a fini di natura economica e morale culturale e politica non meno essenziali.

A fini di natura economica, e cioè allo sviluppo unitario della produzione, attraverso l'autocontrollo sullo sviluppo della medesima; controllo che le organizzazioni corporative con spirito collaborazionistico potranno e dovranno attuare, in luogo dei vari controlli burocratici, le cui esperienze antiche e recenti si sono sempre dimostrate deleterie per la produzione.

A fini di natura morale e culturale, e cioè all'elevazione morale e culturale delle classi lavoratrici, che la dottrina fascista considera compito essenziale dello Stato, non più in nome di un astratto principio umanitario e in via di patteggiamento coi partiti, che di questa principio avevano formato un loro monopolio, ma in nome degli interessi della nazione, perché nelle classi lavoratrici sta la grande riserva di linfe vitali che devono rinnovare e rinvigorire perennemente il corpo della Nazione e della sua classe dirigente.

A fini di natura politica, e cioè alla formazione degli organi politici e amministrativi dello Stato, dovendo questi rappresentare la Nazione non nella sua composizione atomistica, che è irreali, ma nella sua composizione reale, che è un sistema di forze economiche e spirituali organizzate dove i nuovi organi costituzionali e amministrativi tipicamente corporativi: dalla Consuletta municipale, al Consiglio provinciale dell'Economia, al Parlamento corporativo, al Gran Consiglio organo moderatore supremo del Regime — che danno allo Stato fascista la quella originale fisionomia di Stato corporativo, non perché gli interessi dello Stato possano risolversi negli interessi particolaristici delle singole organizzazioni — ciò che sarebbe all'antitesi della dottrina fascista — ma perché queste agiscano nel nesso dello Stato come i più fedeli strumenti degli interessi storici della Nazione.

I diritti individuali

Il terzo principio fondamentale della dottrina fascista dello Stato è la nuova concezione dei diritti individuali esclusivamente in ragione della loro funzione sociale in servizio alla Nazione.

È questo il principio che pone in più diretta antitesi la dottrina fascista dello Stato con la dottrina giustizialistica tramandata dalla Rivoluzione francese.

La scuola del diritto pubblico aveva già da almeno mezzo secolo insegnato che l'esistenza di un diritto soggettivo naturale dell'uomo fuori dal diritto oggettivo, cioè dall'ordinamento giuridico sociale, è infatti in realtà un controsenso. I cosiddetti diritti soggettivi sono le facoltà individuali riconosciute dal diritto oggettivo in ragione della loro funzione sociale; sono, come è stato detto, facoltà riflesse del diritto oggettivo.

La dottrina fascista dello Stato, sotto questo riguardo ha quindi precedenti teorici non sospetti: il suo apporto originale sta in questo: ch'essa considerando solo lo Stato come fonte del diritto soggettivo e facendo coincidere lo Stato con la Nazione, concreta nell'interesse nazionale quel vago interesse sociale di cui il diritto oggettivo, secondo gli autori da lui citati, sarebbe l'espressione e impedisce che per altra via — cioè non più dal punto di vista del diritto oggettivo, ma da quello del diritto soggettivo — possa formarsi il concetto di un diritto naturale superiore al diritto dello Stato e limite a quest'ultimo, come talune recenti correnti della dottrina vorrebbero assumere.

D'altra parte la dottrina fascista, pure riconoscendo i diritti individuali, solo nella loro funzione strumentale in relazione all'interesse nazionale, sotto molti aspetti li rivalorizza come espressione dell'iniziativa individuale, perché la dottrina fascista fa suo caposaldo il rispetto e la tutela dell'iniziativa individuale, come il più efficace strumento per lo sviluppo della produzione. La proprietà privata, in quanto risparmio accumulato, cioè frutto accumulato del lavoro, fecondo di nuova ricchezza, e l'impresa privata, fonte di produzione, hanno tro-

vata nella dottrina fascista quella difesa, che il graduato recesso delle dottrine liberali d'ispirazione pressoché socialista, aveva seriamente minacciato. E l'economia corporativa, se è agli antipodi della economia liberale su bandonata dalla Stato, è anche agli antipodi di tutte le forme più o meno larvate di socialismo di Stato.

Anche il diritto di libertà, se ha subito nuovi limiti imposti da una più rigorosa disciplina nazionale non è dalla dottrina fascista attenuato nella sua sostanza, perché il diritto di libertà in quanto è della dottrina fascista pienamente tutelato e la determinazione della sfera di questa libertà è una questione di misura che va risolta con prudente criterio politico secondo le circostanze di tempo e di luogo.

Soprattutto, infine, la dottrina fascista non vuole allentare in alcun modo le garanzie giurisdizionali, che nei rapporti tra lo Stato e i cittadini, sono la salvaguardia dei diritti riconosciuti dallo Stato ai cittadini. La dottrina fascista cioè non è in alcun contrasto con la dottrina dello Stato di diritto. La divisione dei poteri e l'autolimitazione dei poteri stessi sono istituti strumentali per il retto funzionamento dello Stato, che non sono per nulla incompatibili con la tutela dei supremi interessi della Nazione. Autentica e giusta, secondo le leggi dello Stato, sono termini che si completano, non termini che si escludono; anzi lo Stato tanto più è forte quanto più è giusto, secondo le leggi che esso pone. Lo ha proclamato in una recentissima occasione piena di significato politico il Capo del Governo; si deve nutrire di questa verità la nostra fede.

Dicemmo già sabato come la interessante conferenza, dotta, acuta, chiara ed eletta nella forma sia stata molto calorosamente applaudita; e l'illustre nostro concittadino abbia ricevuto la felicitazioni di tutte le autorità presenti e delle personalità maggiori.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 25 al 29 dicembre 1928)
Nati vivi: maschi 9, femmine 11.
Pubblicaz. matrimonio: Gio. Boella murat. Isola Verona domestica — Giordano Tommasi fabbro Oliva Moro vicinar. — Gio. Zuliani gottajo Teresa Picole operaia — Remigio Elmi panettiere Pierina Fracchetti operaia — Achille Ciroi negoz. Mercedes Candotto casal. — Pietro Malandrini barbiere Caterina Loschi sarta — Ottavio Trangoni commesso Gemma Rizzi casal. — Gius. Gremese ferrov. Giovanna Formago casal. — Giulio Guerra impieg. Luigia Turz casal. — Ing. Carlo Mianezzo diert. tecnico Santa Colombino agiato.
Matrimoni: Mario Degani pittore Assunta Sabbadini sarta — Ardiano Rizzi commesso Agorina Molinaro operaia — Riccardo De Giorgio regio prof. Vincenzina Visentini civile — Pietro Dell'Oste regio impieg. Maria Martincovich sarta — Guido Sturam agric. Angelina Plabiani casal. — Egidio Vismara commere. Vittoriana Battistigh civile — Ulfano Bonino milite Amelia Gremese sarta — Attilio Rova rappresent. Rina Vendramin agiato — Angelo Liva ebantista Ines Fiorito sarta — Gio. VI. sintini sarto Edda Vidussi casal.
Morti: Lucia Mangilli ved. Jogna fu Girolamo a 90 casal. — Felicità Buffoni fu Luigi a 77 cas. — Eleonora Cressatti Zanella fu Simone a 78 casal. — Angelina Del Cet di Arturo a 1 — Umberto Chiarandini di Natale mesi 6 — Antonietta Tommasi Cagnani di Filippo a 72 casal. — Domenica Correni Ruzzone fu Angelo a 70 casal. — Dom. Campana fu Gius. a 69 agric. — Luigi Carlini fu Nicolò a 65 regio prof. — Luigi Ubaldini fu G. B. a 84 falegn. — cav. Ant. Brusconi fu Gius. a 77 industr. — Eugenio Dentessapo fu Luigi a 53 agric. — Sofia Cuttini ved. Rizzi fu Angelo a 75 casal. — Maddalena Mattioni Forte fu G. B. a 93 — Gius. Clochiatti fu Gio. A. 88 ricoverato — Anna Clochiatti Vidoni fu Gio. a 94 — Angelina Celotti fu Gius. a 47 casal. — Teobaldo Franceschini a 77 possid. — Maria Furlano Tonini fu G. B. a 46 casal. — Angela Ottorico di Alba mesi 9 — Anna Somma Contin fu Benedetto a 53 casal. — Regina Ceschiutti Princighi fu Dom. a 80 — Adalberto Colla di Arnaldo a 9 — Bruna Gori di Gelindo a 5 — Elisabetta Neiglein di Ermínio a 17 sarta — Elvira Felcher fu Simone a 14 scolaria — Anna Molnar Puato fu Lorenzo a 84 — Antonio Rovedo fu Gioacchino a 68 bracciante — Sergio Pontelli mesi 6 — Santa Mulinarj a 85 casal. — Luigia Deinat Filippini fu G. B. a 40 — Italo Redento Della Siega fu Luigi a 61 fornaio — Anna Geremia Bianchi di Eugenio a 56 casal. — Ant. Lunazzi fu Giac. a 71 possid. — Davide Bizim di Gio. a 29 operaio — Giac. Gaspardo fu Luigi a 73 pension. — Giuditta Toso fu Matta a 72 — Teresa Leoni Paoletti fu Gio. a 81 — Antonia Calligaris fu Lorenzo a 90.

CALENDARIO FASCISTA

Tutti i fascisti e tutti i cittadini che si fossero già prenotati per l'acquisto del Calendario Nazionale edito dal Partito Nazionale Fascista e coloro che desiderassero farne acquisto direttamente, possono presentarsi alla Federazione Fascista Friulana (Via della Prefettura) dove i calendari stessi sono già disponibili.

L'INFORTUNO DI UN PASTAIO

Il pastaro Francesco Vignuda d'anni 30, fu Giuseppe, abitante ai Casali Pagarotti, occupato presso il pastificio Menazzi, riportò ieri accidentalmente sul lavoro ferite al mento, al capo ed alla gamba destra.

Fu medicato al Civico Ospedale dal medico di guardia dott. Grillo che giudicò le lesioni guaribili in 12 giorni.

RINFORZATE I RENI

Non rischiate nei mesi di dolore! Quando siete avvertiti da mal di schiena, attacchi reumatici e disordini dell'urina, affrettatevi a rinforzare i vostri reni. Usate le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina stimola l'attività renale e ferma lo sviluppo di reumatismi, sciatiche, lombaggini. Molti fanno ogni tanto una cura di Pillole Foster per prevenire i disordini dei reni. Ovunque: L. T. Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (108).



La PROFUMERIA LONGEGA DI VENEZIA porge alla sua gentile ed affezionata Clientela della sua Filiale di UDINE i suoi migliori AUGURI pel NUOVO ANNO



il consiglio dell'esperto

Vuoi conservarti sano? Devi

QUOTIDIANAMENTE LA CHINA CHINA

1928

ITALIANI

MADRID

Alsommi Maestri, ai Valorosi Medici ed Ostetriche che prescrivono il mio prodotto, ai milioni di Consumatori, alla cara ed affezionata Clientela AUGURI INFINITI con: ACHILLE PISANTI

REGALI - REGALI - REGALI

Unici - Pratici - Convenienti

Visitate il nostro ricco, moderno, importante assortimento

— Ammirate le ultime creazioni esposte

le più artistiche ed originali novità per i Salotti eleganti

Grandioso assortimento delle VERE Bambole Lenzi

Prezzi della più assoluta convenienza

PROFUMERIA LONGEGA Filiale di UDINE

Piazza V. E. — V. Belloni

La Ditta G. CHECCHIN & C.

VETRI :: CRISTALLI :: SPECCHI

NEGOZIO e AMMINISTRAZIONE in VIA RIALTO, 3

Augura alla Spettabile Clientela felice anno

CASA d'ASTA MARCHIETTI

Via Vittorio Veneto, N. 32

Svendita a qualunque prezzo di tutti i quadri, mobili, stoffe, bronzi, porcellane ecc. esistenti, per chiusura di esercizio - dalle 8 alle 12 dalle 14 alle 19

MOBILI A PREZZI RIBASSATI VENDITA ANCHE A RATE

G. FILIPPONI

UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

CRONACA PROVINCIALE

OSOPPO

Programma per la premiazione degli Agricoltori

Domenica 30 dicembre si è riunito nella sede municipale, il Comitato per la premiazione degli agricoltori del Mandamento di Gemona.

La premiazione seguirà domenica 6 gennaio, giorno dell'Epifania, sullo storico Forte di Osoppo. Erano presenti alla riunione i signori: dott. Urbano Botte, il Podestà, il presidente della Commissione granaria direttore didattico don Valentino Pellegrini, il Giudice conciliatore Tita Rossi, il presidente del Tribunale a Segno Meni Di Toma, per il Fascio e per l'Osovane Ottavio Valerio, come fiduciario dei commercianti Antonio Zerbini, il comandante del Presidio capitano Gemello, il presidente del Combattenti dottor Morandini, per la Cooperativa Elettrica Biagio Trombetta, quale rappresentante dei Sindacati Lorenzo Venturini, il maestro Ettore Forgiarini per le Madri e Vedove del Caduti.

Venne concertato il programma della manifestazione in perfetto accordo con l'Autorità Militare. L'adunata degli agricoltori e rappresentanti avverrà sul Piazzale Dante alle ore 10 antimeridiane. L'orario della simpatica cerimonia è il seguente:

Sul Forte - ore 10.30: messa per i militari - ore 11, premiazione degli agricoltori alla presenza delle autorità del Mandamento - Ore 12, rancio in comune. Interverranno a questa festa dell'agricoltura: il gr. uff. dott. Rubini, il dott. Marchettano, il dott. cav. Morelli de Rossi, il dott. Celotti e probabilmente S. E. il R. Prefetto o in sua vece, il Vice Prefetto, ed altre autorità ancora.

In paese è stato pubblicato il seguente manifesto:

«Alla cittadinanza osoppiana!

Domenica prossima, giorno dell'Epifania, sarà celebrata sul Forte la festa dell'Agricoltura. Vi interverranno autorità e distinte persone della provincia e del mandamento, per partecipare anche al rancio in comune. Ben certi che gli ospiti illustri saranno degnamente accolti nel nostro paese, si desidera che la partecipazione al rancio sul Forte da parte dei cittadini osoppiani sia larga. E' adonzi si ricevono in Municipio verso la metà modesta di L. 5. L'intelligenza degli osoppiani saprà rendere all'agricoltura quell'onore che gli animi eletti le hanno sempre riconosciuto.

Qualunque anche dei paesi fuori di Osoppo, potrà partecipare al rancio degli agricoltori, dietro versamento di L. 5. Il Podestà, anziché far gravare sul Comune la spesa di L. 50, stabilità quale contributo del Municipio per il concorso nella spesa, modestissima, per la manifestazione, ha versato personalmente la somma al Comitato. E' doveroso tributare una parola di plauso e di riconoscenza al Comandante del Forte per le cordiali e premurose prestazioni date e gentilmente assicurate, per la riuscita dell'adunata degli agricoltori sul glorioso Forte di Osoppo, il quale, ci rammenta non solo grandi fasti militari, ma anche pagine interessanti per il progresso dell'agricoltura in Friuli: ciò che verrà opportunamente ricordato domenica 6 corr.

La scelta del luogo per la premiazione degli agricoltori è caduta su Osoppo anche perché questo paese annovera il maggior numero dei premiati fra gli agricoltori dei paesi del mandamento di Gemona.

TARCENTO

Epifania Tarcentina

L'Epifania Tarcentina assunta ormai a tradizione radicata, perché in essa si rinnovano le antiche usanze così benévole e sentite dal nostro popolo avrà quest'anno la sua effettuazione più ricca e più ampia. Un apposito Comitato da qualche tempo sta lavorando alacremente preoccupato di rendere la manifestazione degna dell'importanza che ha, completa nei suoi particolari, ricca nel suo svolgimento.

Il programma tracciato è vasto e minuziosamente curato, si che indubbiamente la Segra Tarcentina riuscirà una superba ed interessante ricostruzione delle antiche costumanze friulane. Per la sua indole e per la zona incantevole in cui si svolge, essa mira ad avere un carattere provinciale, epperanto tutto è stato disposto per invogliare il forestiero a partecipare alla comune festa folcloristica.

Numerose sono pervenute finora al Comitato le iscrizioni alla gara del «Pignaruto», ciò che fa prevedere uno spettacolo incantevole sulle circostanti colline che splenderanno in una festa di fuochi.

Nel programma figura inoltre la prima rassegna tarcentina del costume friulano, che sarà resa più gaia e caratteristica dalla partecipazione di suonatori in costume con armoniche e claroni.

Nella serata, seguirà una grande mostra delle vetrine, alla quale ha già aderito la totalità dei commercianti, compresa dell'importanza della manifestazione. Al teatro seguirà, fino alle ore piccole una grande serata danzante.

Il Comitato ha messo in palio premi per oltre tremila lire, ed ha preso gli opportuni accordi con gli albergatori perché nella ricorrenza venga allestita agli ospiti la caratteristica cena friulana a prezzo fisso. Gli esercizi saranno forniti dei migliori vini della zona e di cibarie prettamente friulane. Saranno presi accordi infine con la direzione delle Tranvie per la effettuazione di trans speciali a prezzi ridotti.

Veglia danzante

Il nostro civettuolo teatro, completamente rimesso a nuovo dall'intraprendente signor Fant, con lunedì avranno inizio una serie di trattenimenti danzanti che si protrarranno tutto il carnevale. La sera di S. Silvestro si tiene la prima veglia con la sala artisticamente addobbata. Una distinta orchestra-sazza suonerà i migliori e più recenti ballabili.

MORTEGLIANO

Funebri Barbina

(31). - Ieri, alle 13, al funerale del compianto Carlo Barbina, nonostante la instabilità del tempo, intervenne unanimemente questa popolazione non solo ed anche numerosi convennero dai paesi limitrofi e rappresentanze ed associazioni varie da diversi centri della provincia; onde queste onoranze riuscirono una dimostrazione invero imponente di cordoglio generale.

Le esequie si celebrano nel nostro Duomo; dopo di che il corteo s'incammina al Camposanto. Lo aprono: le insegne religiose, seguono i bambini dello Asilo, una rappresentanza della scuola con bandiera ed il Corpo insegnante al completo; quindi tre splendide corone di fiori freschi. Il feretro è portato a spalle da parenti. Fanno scorta d'onore i Reali Carabinieri. Subito dietro vengono i figli, i nipoti e parenti addolorati. Seguono autorità, rappresentanze, cittadini. Notiamo i signori: Ubaldo Flaccarini Commissario Prefettizio del Comune; dr. cav. Cesare Frascato Vice Commissario; co. comm. dott. G. B. di Varmo, co. prof. Giulio di Varmo, co. dr. Antonio di Coloreto Mels; dr. cav. I. Talo Salvetti e figlia, avv. Ello Tonutti e famiglia, cav. Francesco Bierti e famiglia, geom. Giovanni Finzani e famiglia, Zanatta Carlo, Pellizzoni Carlo, Pa gura Giov., Nadali Pietro e famiglia, geom. Vesca Alfredo, Vesca Fr. fu Luigi presidente della Congregazione di Carità, Turello Silvio direttore della Banca Cattolica, Luigi di Varmo direttore della Banca del Friuli, e tanti altri. Erano rappresentati: l'Essicciolato Cooperativo Bozzoli, il Circolo Agricolo, la Mutua Incendi, la Cooperativa di Consumo. Venivano le bandiere del Comune, del Circolo giovanile cattolico maschile e di quello femminile con rispettive scorte. Erano intervenuti: il podestà di Castions di Strada sig. Giovanni Basello col segretario Pascoli in rappresentanza di quel Comune; - da Latisana: don Rinaldi, don Baldo, il sig. Valle per il podestà; i signori Gaspari, Faggiani, prof. Ellero, prof. Jus per la Fabbrica, Azolli e molti altri - da San Daniele: mons. Paschini per la famiglia ed il Clero della Parrocchia e Istituzioni Cattoliche maschili, e lungo sarebbe enumerare tutti gli altri.

Nella luttuosa circostanza, alla famiglia Barbina pervennero da ogni parte numerosissimi telegrammi e lettere di condoglianze, e furono raccolte parecchie offerte pro Monumento al Caduti, pro Asilo Infantile, pro Congregazione di Carità.

Oggi nel Duomo è stata celebrata una messa solenne di suffragio.

Alla famiglia Barbina, così profondamente colpita, rinnoviamo le nostre più vive condoglianze, e passa, questo un tanto tributo di cordoglio, lenire tanto dolore.

FLAIBANO

Una maestra in pensione

Ieri la scuola di Flaibano ha festeggiato la Maestra signorina Anna Borghese che abbandona l'insegnamento dopo quarant'anni di servizio. Nell'anticamera delle Aule scolastiche gli alunni a gara prepararono un bel posto per la cerimonia che fu tenuta nascosta alla festeggiata fino al momento che, accompagnata dai colleghi, entrò per essere onorata. Nel suo piccolo, la festa fu addirittura solenne, poiché fu l'esplosione di affetto da parte della ormai terza generazione di educandi.

Una bambina offrì alla maestra fiori, molto graditi; mentre i colleghi maestri Masotti e De Nora, interpretando il pensiero del paese, persero il saluto della Scuola e delle famiglie.

Mal nelle cronache scolastiche del paese si ricorda una festa così intima nella sua semplicità spontanea, nelle sue cordiali esplosioni, infantili. Anche dopo, e per la via, i piccoli piangsero per l'abbandono della loro Maestra, della loro mamma.

Nella serata i colleghi e le Autorità vollero offrire una cena di addio, che sarebbe rimasta del tutto familiare se la notizia non avesse invaso le case che riversarono nell'Albergo Plico, improvvisando una dimostrazione di affetto e di riconoscenza, la popolazione. A questa si aggiunse la fantasia degli Avanguardisti, composta di elementi che nella Scuola conobbero la buona maestra e l'amarono.

Durante la cena, la posta portò la voce degli ex alunni ed ex alunne assenti, con un fascio enorme di lettere e biglietti. Brindarono il Podestà cav. Casentini i maestri signori De Nora e Masotti ed altri e la festa ebbe termine al suono di un'orchestra improvvisata dai vecchi scolari a tarda notte.

Rispose al brindisi la festeggiata che appariva commossa e in lacrime, offrendo in segno di ringraziamento lire 100 Pro Patronato Scolastico.

Il paese che La ebbe vigile nelle cure di educazione per ben 24 anni volle nel ringraziarla serbarsi l'onore di festeggiarla. La più degnamente quanto prima.

GEMONA

Pacco natalizio nella Legione Alpina

Come l'anno scorso, anche quest'anno, alla vigilia di Natale, sono stati distribuiti tra le Camicie Nere della 55a Legione Alpina cento pacchi di Natale contenenti viveri ed il tradizionale panetton.

Il pacco è stato consegnato a titolo di premio alle Camicie Nere aventi numerosa famiglia a carico.

Il Comando della 55a Legione rivolge vivo ringraziamento alle sig.re Armida Stroli e Della Bianca, del Direttore del Fascio Femminile, per essersi vivamente interessate a favore delle dipendenti Camicie Nere.

Carta intestata, buste, biglietti redazioni, opuscoli, libri, giornali a prezzi convenientissimi. Rivolgersi alla Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

ODROIPO

Trattenimento all'Albergo Stazione

Questa sera all'albergo alla stazione avrà luogo la tradizionale cena per la chiusura dell'anno passato e per brindare al veniente. A rallegrare la serata suonerà l'orchestra locale. La cena seguirà alle ore 20.30. Fin d'ora è assicurato un brillante esito del trattenimento.

Cinema Vittoria

Ieri e sabato scorso al nostro Cinema Vittorio si proiettò la bellissima film romantica-storica «Sangue Nostro». Vicenda umana toccante, accorata, trama avvincente che nel tormento degli affetti raggiunge espressioni di intensa drammaticità. La film è stata accolta con compiacimento da tutti coloro che ammirarono. Allo spettacolo precedette una proiezione dell'Istituto Naz. Luce: «Giornale Cinematografico N. 65».

Questa sera e domani 1 gennaio 1929, verrà riprodotto l'esilarante commedia «Cohen, Kellis e Co». Procederà un film dell'Istituto Luce.

Lo spettacolo che avremo modo d'ammirare questa sera e domani sarà uno delle migliori riproduzioni come che la cinematografia a composto, e che entusiasmerà tutto il numero pubblico che interverrà allo spettacolo.

Il mercato rinviato a mercoledì

Il mercato franco quindicinale che doveva aver luogo oggi, è stato rinviato a domani.

L'orario dei negozi e saloni

La Delegazione Mandamentale Fascista e Commercianti ricorda che oggi festa di capo d'anno, tutti i negozi rimarranno chiusi per l'intera giornata.

FAGAGNA

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta signora Albina Valle hanno versato al Comitato Comunale Balilla: Mo. Zoratti G. B. L. 10, Giuse. Tabacco 5, signora Cedolini Caricotta 5, Diversi 30.

Comitato Comunale Balilla

L'altra sera si è riunito il Comitato Comunale Balilla per esaminare questioni di varia importanza.

E' stato approvato il bilancio preventivo per il 1929 ed è stato concesso il miglior sistema per la sollecita situazione delle disposizioni relative all'assicurazione contro gli infortuni del Balilla.

Al Circolo di Lettera

Tutti i soci del locale Circolo di Lettera si sono riuniti questa sera, 31 dicembre, per onorare la partenza del socio Daniele Pillan.

Il signor Pillan, nei dieci anni di sua permanenza a Fagagna si è acquistato largo consenso di stima e di simpatia.

Adesso che parte per migliorare la sua posizione, lo accompagnano anche i nostri migliori auguri.

Per tutti i lavori Tipografici.

Opere Scientifiche, letterarie, relazioni, memorie e conclusioni, avvisi, circolari, materiale e stampa necessari ad Aziende commerciali, industriali, agricole ecc., rivolgetevi alla

TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO & FIGLIO

Con rogiti del notaio dott. Giuseppe Cejtti di Udine i signori Todisco Leonardo di Nicola e Dell'Olfo Michele di Domenico di S. Giorgio di Nogaro, si sciolsero della Società di fatto «Fabbrica Italiana Liquori affini» denominata «F.I.L.A.» costituita fra essi nel 1. novembre 1920.

I soci ritirarono il capitale da essi conferito in L. 12000 e precisamente lire 6000 per ognuno, dichiarando altresì che fu fra essi liquidata sino ad ogni contabilità dipendente dall'azienda e che fu esatto ogni credito e liquidate le passività.

Con sentenza del Tribunale di Udine fu dichiarato lo scioglimento della Società di fatto esistente tra i signori Santin Enrico, Amalia, Elvira, Tofof Leopoldo ved. Santin, Polon Eolo e Polon Omero, tutti da Pordenone, sotto la ragione sociale Santin Polon, Fornaci di Calce di Sarone di S. Cile, ed ha nominato liquidatore il sig. Alberto Monti fu Gustavo da Pordenone. La sentenza è provvisoriamente esecutiva.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

TOLMEZZO

Importante riunione del Commercio

Sabato scorso, convocati dal Delegato Mandamentale, sig. Vittorio Molinar, col l'intervento del rag. Manfrin della Federazione dei Commercianti di Udine, si riunirono nella sede della C. HRELUSTRDI, uno nella sede della Delegazione tutti i commercianti di Tolmezzo e i Fidejuciarj comunali. Scopo della riunione, era quello di esaminare attentamente le condizioni dei commercianti locali e rendersi perfetto conto dei bisogni più urgenti, necessari per lo sviluppo e disciplina del commercio.

Il Delegato, s.g. Molinar, propose ai convenuti i problemi principali della zona, rievocò l'obbligo che hanno tutti i commercianti di versare la cauzione e munirsi di regolare licenza, dando istruzioni per la rinnovazione annuale. Si discusse di argomenti turistici, dell'opportunità di meglio organizzare i mercati a Tolmezzo, della classificazione degli esercizi pubblici, dei dazi, delle tasse, degli orari esercizi, del riposo festivo negozi, degli abbandoni; al bollo ecc. Parlò quindi il rag. Manfrin nei riguardi della disciplina del commercio, dando ampie informazioni su tutto il campo ommerale, insistendo soprattutto nei riguardi della concessione di nuove licenze, alveche accordate con troppa facilità e rievocando l'attenzione dei Rappresentanti dei commercianti in seno alle Commissioni Comunali, perché vengano scrupolosamente osservate le disposizioni di legge che regolano la disciplina del commercio e non vengano concesse nuove licenze se non nei casi di comprovata necessità.

In occasione della vidimazione annuale, dovranno quindi essere regolati tutte le licenze che non rispondessero alle esigenze legali e su ognuna di esse dovranno essere predisposti gli articoli e i rami commerciali per i quali le licenze stesse furono concesse. Ebbe così termine il convegno con piena soddisfazione dei convenuti, i quali si sono resi ancora una volta, perfetto conto dell'importanza della Delegazione, la quale è sempre ben disposta verso i propri organizzati, e la cui opera non può essere che una fedele collaborazione della grande fatica intrapresa dal Governo Nazionale.

Per onorare la memoria della compianta signora Albina Valle hanno versato al Comitato Comunale Balilla: Mo. Zoratti G. B. L. 10, Giuse. Tabacco 5, signora Cedolini Caricotta 5, Diversi 30.

Comitato Comunale Balilla

L'altra sera si è riunito il Comitato Comunale Balilla per esaminare questioni di varia importanza.

E' stato approvato il bilancio preventivo per il 1929 ed è stato concesso il miglior sistema per la sollecita situazione delle disposizioni relative all'assicurazione contro gli infortuni del Balilla.

Al Circolo di Lettera

Tutti i soci del locale Circolo di Lettera si sono riuniti questa sera, 31 dicembre, per onorare la partenza del socio Daniele Pillan.

Il signor Pillan, nei dieci anni di sua permanenza a Fagagna si è acquistato largo consenso di stima e di simpatia.

Adesso che parte per migliorare la sua posizione, lo accompagnano anche i nostri migliori auguri.

ARTI E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Nel pomeriggio «TOSCA»,

Si sera «Cavalleria», e «Pagliacci».

Essera la terza di «Tosca» ha incontrato vivo successo e festeggiatissimi sono stati il tenore comm. Radaelli, il soprano Montecucchi e il baritono Sardo.

Molte le evocazioni al prosenio, del cantante del maestro cav. Buraldi.

Alle ore 15, oggi quarta ed ultima di «Tosca», sembra col tenore Radaelli.

Di sera, alle 21, recita in onore del comm. Giuseppe Radaelli con «Cavalleria» e «Pagliacci».

Il serenate canterà la romanza «Celeste Aida» a ricordo del suo trionfo in Castello.

Dopo lo spettacolo serale verranno suonate a piena orchestra: «Impressioni d'Autunno» del maestro Nino Panin.

SCIoglimento di SOCIETA'

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

SCIoglimento di SOCIETA'

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

Con rogiti del notaio Fabricio di S. Vito al Tagliamento signori Lupini Giorgio Fabris Pietro fu Angelo detto M. Chiel, Mazzolini Felice di Antonio, Peloi Antonio fu Giuseppe, Morello Domenico fu Felice, Castellarin Pietro fu Giuseppe, tutti di San Giovanni di Casarsa, hanno sciolto la Società di fatto tra essi esistente per l'industria dell'Alcool e corrente sotto la ragione sociale: «Fabris Pietro e Lupini Giorgio e C. Distilleria con sede in S. Giovanni di Casarsa». Nominarono a liquidatori con tutte le facoltà di legge, i soci Mazzolini Felice, Peloi Antonio e Castellarin Pietro.

CRONACA PORDENONESE

Scuola Professionale «Andrea Galvani»

Acquisto di un'arca

E' stata convocata in Municipio la Giunta di Vigilanza della Scuola Professionale e sono intervenuti i signori: Vice-podestà Ing. cav. Querini e il signor Santin in rappresentanza del Comune; il prof. cav. Antonio Measso Ispettore dell'ufficio provinciale per la istruzione professionale; il sig. Tanna; Riccardo presidente della Società Operaia ed il s'n. Edoardo Zupinger in rappresentanza dei Contadini Venetiani. Assiste il Segretario della Scuola signor Antonio Basso.

Nella adunata presieduta dall'ing. Querini, è stato nominato presidente della Giunta il delegato del Podestà e Vice-presidente il rappresentante della Società Operaia; è stata confermata la nomina per l'anno scolastico in corso degli insegnanti prof. Lino Gardin, prof. Teresa Marcolini, maestro Lemna Alberto; e sono stati infine approvati il conto consuntivo per l'esercizio 1927-1928 ed il bilancio preventivo per l'esercizio corr. 1928-29.

Arresto

Verso le ore 23, in Corso Vittorio Emanuele i vigili urbani, hanno arrestato per esistenza alla forza pubblica, il giovane Cavas Luigi di Leooldo, nato a Longara di anni 19.

Il Cavas che fa parte di una carovana di zingari era venuto a Pordenone con l'intenzione di perpetrare qualche furto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La lotta contro i topi campagnoli

Da una indagine compiuta dalla Sezione di Cattedra d'Agricoltura di San Vito al Tagliamento e dal Podestà del Mandamento di Codroipo e San Vito al Tagliamento, risulta che sono seriamente infestati dalle arvicole i seguenti comuni: Valsene Casarsa, Sederiano, Codroipo, Bortolo e Varmo. Negli altri Comuni parrebbero quindi una e la traccia di arvicole infestazione non è tale da potersi dire allarmante.

Il prof. Zanetti, nella sua qualità di direttore della Sezione di Cattedra e di delegato fitopatologico per il Friuli orientale, ha invitato il Podestà, a intraprendere per la lotta contro i roditori, la quale può essere eseguita dai singoli agricoltori, o qualora questi non vi provvedano o non possano provvedervi in modo conveniente, gli stessi Comuni, ripartendo poi le spese tra gli interessati ed incassandole a mezzo delle esattorie, secondo quanto d'è disposto dalle leggi in vigore sulla lotta contro le malattie e i danni alla piante coltivate.

Per l'acquisto del fessure di zolfo, il Comune o gli agricoltori si possono rivolgere ai Circoli agrari locali, o presso la Federazione Agricola del Friuli che ha sede in Udine.

GABINETTO DI CURE FISICHE